

PIANO STRUTTURALE COMUNALE – PSC

Rapporto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Sindaco e Assessore all'Urbanistica
Giovanni Macri

Responsabile Unico del Procedimento
Gabriele Crisafio

Progettisti

d:rh architetti
associati

Sergio Dinale
Paola Rigonat Hugues

Collaboratori

Kristiana D'Agnolo
Daniele Chiriaco

STUDIO BATTAGLIA
Geoengineering

VIA DROSI N. 12 - RESIDENCE LEOTTA 88060 Satriano (CZ)
T +39 0967 521725 M 3358425550
STUDIO@BATTAGLIA-GEOENG.IT WWW.BATTAGLIA-GEOENG.IT

Teodoro Aldo Battaglia

Collaboratori

Domenico Trapasso

2022 _ dicembre

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	4
1.1 Funzioni e contenuti della VAS: sintesi.....	4
1.2 Il processo di VAS.....	4
1.3 Il Rapporto Ambientale	4
1.4 La verifica della presenza di siti di natura 2000.....	5
2. I SOGGETTI E IL PERCOSO	7
2.1 Soggetti coinvolti nel processo di VAS di Tropea.....	7
2.2 Esiti del processo di VAS: le conferenze di pianificazione.....	10
3. AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO E QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	11
3.1 Premessa	11
3.2 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree	12
3.2.1 Elementi detrattori e attrattori del paesaggio e dell'ambiente.....	12
4. SINTESI DEI TEMI DI VALUTAZIONE	16
4.1 Quadro di sintesi dell'analisi di contesto.....	16
4.2 Analisi SWOT.....	17
5. QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	21
5.1 Rapporto con altri pertinenti piani o programmi.....	21
5.2 Strumenti di programmazione aventi valenza territoriale.....	21
5.2.1 Il Quadro territoriale regionale (QTR).....	21
5.2.2 Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	22
5.3 I criteri e obiettivi di riferimento ambientale.....	22
6. LA STRUTTURA DI VALUTAZIONE.....	24
7. IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI TROPEA.....	26
7.1 Obiettivi e strategie del PSC di Tropea	26
7.2 Il quadro delle azioni di piano.....	28
8. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE GENERALI DI PIANO. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	31
8.1 Metodo	31
8.2 Obiettivi generali del PSC.....	31
8.3 Verifica di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovracomunale.....	31
8.4 Considerazioni sulla verifica di coerenza esterna	35
8.5 Analisi di sostenibilità	35

8.6	Considerazioni sull'analisi di sostenibilità.....	38
9.	STIMA DEGLI IMPATTI GENERATI DAL PIANO. VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA	39
9.1	Metodo	39
9.2	Le azioni di piano	39
9.3	La verifica della coerenza interna delle azioni di piano.....	39
9.4	Considerazioni conclusive	41
10.	II MONITORAGGIO.....	42

1. INTRODUZIONE

1.1 Funzioni e contenuti della VAS: sintesi

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita, nel Manuale UE1, come il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte -politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.

In tal modo la tematica ambientale ha assunto un valore primario e un carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori oggetto dei piani di sviluppo attuativi delle politiche comunitarie e con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

La funzione principale della VAS è quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Più che politiche, piani e programmi in sè stessi, riguarda i processi per la loro formazione ed in questo differisce in modo sostanziale dalla valutazione ambientale dei progetti.

In questa ottica si può considerare pertanto come uno strumento di aiuto alla decisione, ossia un DSS (Decision Support System), più che di un processo decisionale in sè stesso.

La valutazione a livello "strategico" riguarda più la struttura profonda che il piano bilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici in condizioni di elevata incertezza.

La procedura di VAS è da considerarsi un endoprocedimento, cioè un procedimento interno a quello del piano e da questo dipendente in termini temporali e contenutistici.

Nello specifico, questo RA, messo a disposizione dei soggetti cointeressati come proposta di rapporto ambientale, è funzionale ad integrare i contenuti del precedente Documento Preliminare e a proseguire il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, individuati con specifico atto.

1.2 Il processo di VAS

Il processo di VAS, ben codificato dalle direttive comunitarie, nazionali e regionali, in termini di metodologia e contenuti da implementare, prevede diverse attività di reperimento delle informazioni e loro elaborazione e valutazione, secondo un percorso logico che porta ad una valutazione finale dei Piani, i cui risultati vengono riportati all'interno di appositi documenti da rendere pubblici, in un'ottica di trasparenza e percorribilità della procedura.

La valutazione ambientale del Piano si sviluppa quindi secondo un modello di valutazione che, progressivamente, si arricchisce e sostanzia anche attraverso gli apporti dei diversi soggetti coinvolti nel processo.

Attraverso il modello proposto, partendo dai concetti generali della sostenibilità ambientale, si perviene progressivamente ad un quadro valutativo aderente alla situazione locale, dove si verifica una effettiva integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, contestualizzati per il territorio comunale di Tropea, con le reali azioni del piano.

1.3 Il Rapporto Ambientale

La presente proposta di Rapporto Ambientale (d'ora in poi: RA) è redatta ai sensi del quadro dispositivo e procedurale vigente e sviluppa contenuti con questo coerenti.

Alla luce delle specificità che ogni piano/programma assume, in riferimento sia al contesto geografico di intervento sia al quadro dispositivo che disciplina i contenuti dello specifico piano/programma, il presente RA declina i propri passaggi descrittivi e valutativi in relazione:

- alla caratterizzazione del contesto territoriale di Tropea, in cui le componenti ambientali assumono sia specifici caratteri di criticità sia peculiari opportunità di azione

- allo spazio di azione che la legge urbanistica regionale attribuisce al PSC, documento di tipo programmatico a cui è chiesto di sviluppare una progettualità territoriale di carattere strutturale
- al livello di dettaglio delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti
- al livello di dettaglio del PSC

L'approccio seguito per lo sviluppo del RA è quello già tracciato all'interno del Documento di Preliminare, partecipato ai soggetti cointeressati all'interno delle Conferenze di Pianificazione. Il rapporto è articolato in 4 macro sezioni tematiche, ognuna delle quali presenta una diversa funzione e finalità:

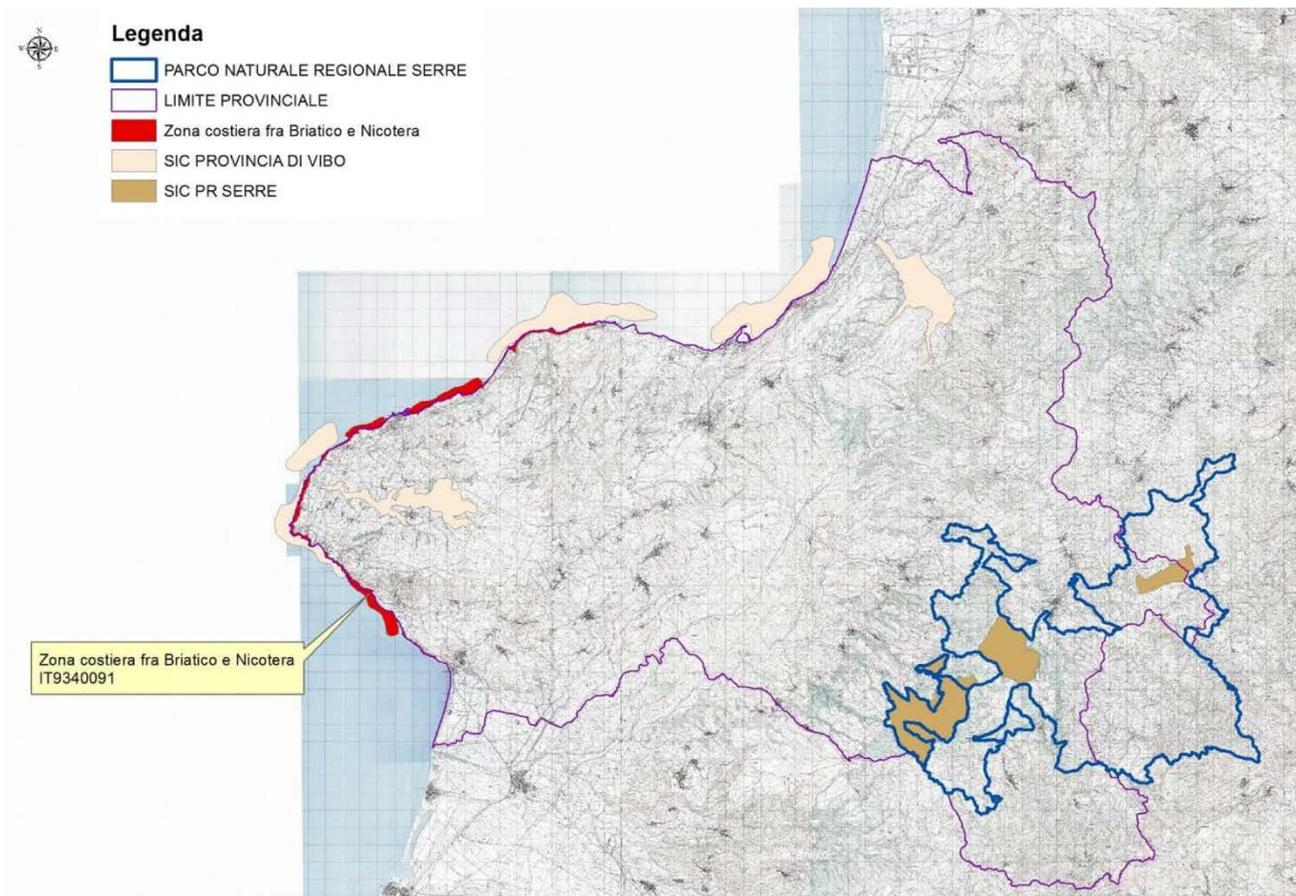
A_premesse	<i>Si definiscono i riferimenti metodologici, procedurali e contenutistici del RA</i>
B_analisi di contesto	<i>Si individuano gli elementi caratterizzanti il contesto territoriale e programmatico all'interno del quale sono state definite le scelte di piano</i>
C_valutazione	<i>Si descrive l'impianto metodologico della valutazione delle scelte di piano e si effettuano le verifiche di coerenza interna ed esterna del piano e la valutazione di sostenibilità delle azioni</i>
D_monitoraggio	<i>Si definiscono la finalità e la struttura del sistema di monitoraggio che deve accompagnare la fase di attuazione del piano</i>

In relazione ai contenuti del Rapporto Ambientale, per come definiti dall'allegato VI del D.Lgs.4/2008, nella tabella seguente è riportato il riferimento contenutistico del RA:

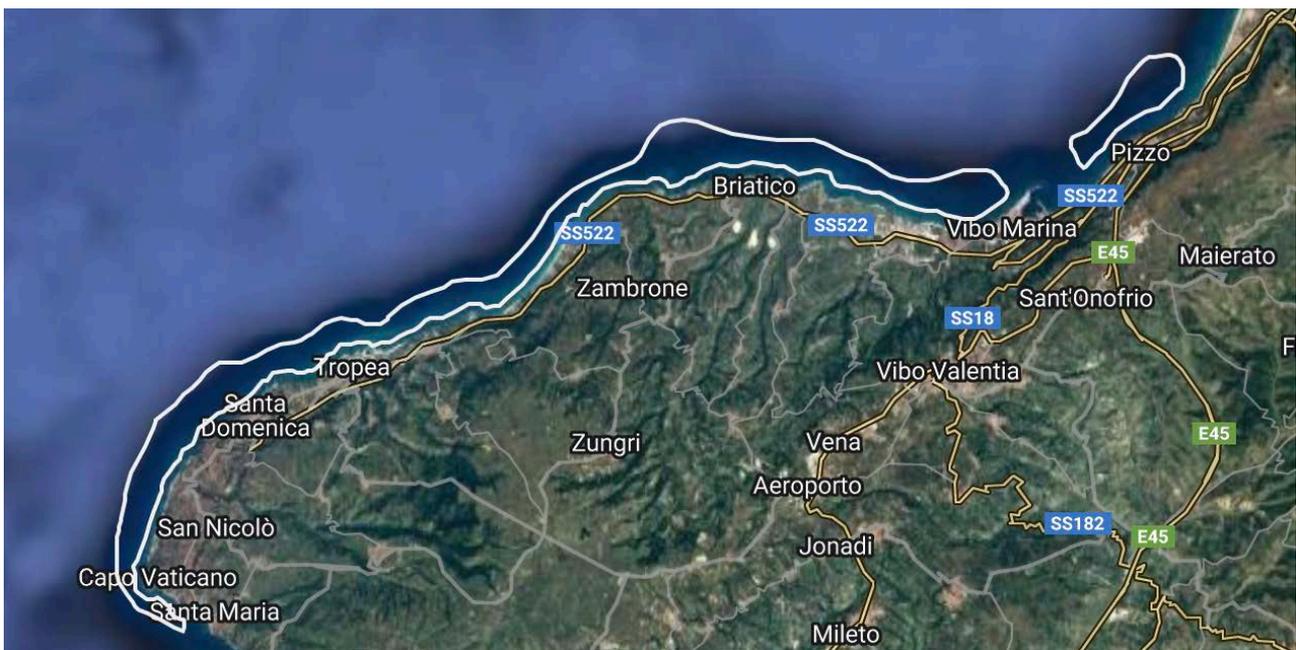
1.4 La verifica della presenza di siti di natura 2000

Nel territorio comunale di Tropea si trova il SIC IT9340091 "Zona costiera tra Briatico e Nicotera" che interessa l'ambito costiero.

Il fondale è interessato dal Parco regionale dei fondali di Capo Cozzo istituito con la Legge Regionale n. 13/2008 ricadente nei comuni di Vibo Valentia, Pizzo, Briatico, Zambrone, Parghelia, Tropea e Ricadi. All'interno del perimetro dell'area del Parco marino sono presenti tre ZSC (Zone Speciali di Conservazione) istituite ai sensi della Direttiva Habitat 43/92/CEE e precisamente: la ZSC «Fondali di Capocozzo – S. Irene» (Codice Sito Natura 2000 IT9340094), la ZSC «Fondali di Pizzo» (Codice Sito Natura 2000 IT9340092) e la ZSC «Fondali di Capo Vaticano» (Codice Sito Natura 2000 IT9340093).



Individuazione del SIC IT934009 nel territorio provinciale di Tropea



Parco marino regionale fondali di Capo Cozzo

2. I SOGGETTI E IL PERCOSO

2.1 Soggetti coinvolti nel processo di VAS di Tropea

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di "VAS" vi è innanzitutto la figura dell'**Autorità Competente**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *"la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti"*. Tale Autorità, per la Regione Calabria, è stata individuata nel **Dipartimento Politiche dell'Ambiente** (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535), la quale si avvale del Nucleo VIA-VAS-IPPC, costituito e regolamentato dall'art. 17 del *"Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali"*. Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Competente	
Struttura	Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Indirizzo	Viale Isonzo 414, 88100, Catanzaro
Telefono	0961.737896 - 0961.854119 - 0961.854121 - 0961.854153
Fax	0961.33913
Posta elettronica	vas@regione.calabria.it
Sito web	http://www.regione.calabria.it/ambiente/

Altro soggetto interessato nel processo di "VAS" è la figura dell'**Autorità Procedente**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *"la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma"*. Tale Autorità, per il "PSC" in argomento, è stata individuata nel Comune di Tropea.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Procedente	
Struttura	Comune di Tropea – Ufficio Tecnico Comunale
Referente	Arch. Gabriele Crisafio
Indirizzo	Largo Municipio – 89861 Tropea
Telefono	0963-6041200
Posta elettronica	utc.tropea@asmepec.it
Sito web	https://www.comune.Tropea.vv.it

Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni vi sono i **Soggetti Competenti in Materia Ambientale**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *"soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti"*. Di seguito si riporta l'elenco dei "soggetti

competenti in materia ambientale" utile ai fini della redazione della successiva tabella da compilare selezionando i soggetti dall'elenco, a seconda delle caratteristiche del Piano Strutturale Comunale.

Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
Soggetti di livello regionale da coinvolgere in qualsiasi PSC	Dipartimento regionale "Agricoltura-Foreste-Forestazione"
	Dipartimento regionale "Urbanistica e Governo del Territorio"
	Dipartimento regionale "LLPP"
	Dipartimento regionale "Infrastrutture e Mobilità"
	Dipartimento regionale "Attività produttive"
	Dipartimento regionale "Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione"
	Dipartimento regionale "Turismo, beni culturali, sport e spettacolo, politiche giovanili"
	Dipartimento regionale "Tutela della salute, politiche sanitarie e sociali"
	Dipartimenti regionale "Protezione civile"
	ARPA Calabria
	Autorità di Bacino
	Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari
Soggetti di livello provinciale da coinvolgere in qualsiasi PSC	Provincia di Vibo Valentia
	Soprintendenza per i BB.CC.AA della Città Metropolitana di Reggio Calabria e della Provincia di Vibo Valentia
	ATO 4 Idrico - Provincia di Vibo Valentia
	ATO 4 Rifiuti - Provincia di Vibo Valentia
	Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia
	Tutti i comuni confinanti
Soggetti da coinvolgere per i PSC con aree protette	Ente Parco Regionale
	Ente di gestione Riserva naturale
	Ente gestore Riserva marina
	Ente gestore SIC, ZPS, IBA, Ramsar, Zone umide, etc...
Soggetti da coinvolgere per i PSC di comuni costieri	Ufficio Genio civile opere marittime
	Autorità portuale
	Capitaneria di Porto
	Ufficio Circondariale Marittimo
Soggetti da coinvolgere per i PSC che confinano con più province	Province confinanti
Soggetti da coinvolgere per i PSC che	Regione confinante
	Provincia confinante

Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
confinano con altre regioni e province	Comune della regione confinante
Soggetti da coinvolgere per i PSC che comprendono SIN	Ministero dell' Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Valutazioni Ambientali
	Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione dell' Ambiente (ISPRA)

Soggetti competenti in materia ambientale da consultare in relazione al PSC	
1	Dipartimento regionale "Agricoltura-Foreste-Forestazione"
2	Dipartimento regionale "Urbanistica e Governo del Territorio"
3	Dipartimento regionale "LLPP"
4	Dipartimento regionale "Infrastrutture e Mobilità"
5	Dipartimento regionale "Attività produttive"
6	Dipartimento regionale "Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione"
7	Dipartimento regionale "Turismo, beni culturali, sport e spettacolo, politiche giovanili"
8	Dipartimento regionale "Tutela della salute, politiche sanitarie e sociali"
9	Dipartimenti regionale "Protezione civile"
10	ARPA Calabria
11	Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
12	Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari
13	Provincia di Vibo valentia
14	Soprintendenza per i BB.CC.AA della Città Metropolitana di Reggio Calabria e della Provincia di Vibo Valentia
15	ATO Idrico - Provincia di Vibo Valentia
16	ATO Rifiuti - Provincia di di Vibo Valentia
17	Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia
18	Tutti i comuni confinanti
19	Ufficio del Genio civile di Vibo Valentia
20	Capitaneria di Porto – Ufficio locale marittimo di Vibo Valentia
21	Ufficio Genio civile opere marittime

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il **Pubblico Interessato**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *"il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente,*

nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse". Di seguito si riporta l'elenco non esaustivo del "pubblico interessato" (da consultare nei modi ritenuti più opportuni: forum, conferenze, invio di comunicazione, ecc.) utile ai fini della redazione della successiva tabella, da compilare selezionando tali soggetti dall'elenco o aggiungendo altri pertinenti a seconda delle caratteristiche del Piano Strutturale Comunale.

2.2 Esiti del processo di VAS: le conferenze di pianificazione

A seguito dell'approvazione del Progetto Preliminare del PSC coerentemente con quanto previsto dalla legge urbanistica della Calabria è stata avviata la Conferenza di Pianificazione. La conferenza si è svolta in quattro sedute

- 11 gennaio 2022: prima seduta
- 25 gennaio 2022: seconda seduta
- 8 febbraio 2022: terza seduta
- 22 febbraio 2022: quarta seduta (conclusiva)

3. AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO E QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Premessa

La definizione dell'ambito di influenza del Piano Strutturale Comunale ha l'obiettivo di rappresentare il contesto all'interno del quale si operano le scelte del piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi, quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali del nuovo strumento urbanistico e valutare le scelte che ne derivano.

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è strutturata su un percorso analitico-conoscitivo funzionale a:

- identificare le questioni ambientali rilevanti per il piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio
- condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali
- definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo e infrastrutturale dell'area di studio, le dinamiche in corso e le probabili modificazioni d'uso del suolo

L'analisi di contesto è internamente articolata su due grandi macro temi.

Il primo è quello che riguarda la costruzione del quadro di riferimento ambientale, all'interno del quale si restituisce una caratterizzazione delle componenti ambientali, nel loro stato e nella loro dinamica evolutiva presunta.

Il secondo tema dell'analisi di contesto è quello relativo alla "tessitura" del quadro programmatico, ovvero dei riferimenti a piani e programmi con i quali il Piano Strutturale Comunale si è relazionato per stabilire le opportune coerenze e sinergie anche al fine di verificare la sua coerenza esterna delle azioni di piano.

L'analisi di contesto è integrata dal quadro conoscitivo contenuto nella relazione generale del Piano Strutturale Comunale.

Il quadro conoscitivo contenuto nella relazione generale del Piano Strutturale Comunale costituisce riferimento sostanziale e integrativo di quanto qui riferito, e al quale si rimanda per una complessiva articolazione degli elementi conoscitivi che sono alla base delle scelte di piano e della sua valutazione.

Le fonti utilizzate per la costruzione del quadro di riferimento ambientale sono riportate nei singoli capitoli di cui si compone la presente relazione.

3.2 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree

3.2.1 Elementi detrattori e attrattori del paesaggio e dell'ambiente

Il QTRP stabilisce che i Comuni debbano individuare, anche in funzione della legge 106/2011, le aree di crisi oggetto di rigenerazione urbana a cui si applicano gli istituti degli incentivi volumetrici, fiscali e tributari su cui potranno intervenire sia gli Enti Pubblici e sia i Privati.

Uno degli obiettivi del quadro conoscitivo è quello di costruire uno strumento volto a predisporre un programma di censimento degli elementi detrattori del territorio comunale al fine di guidare le azioni di recupero dei valori del paesaggio e dell'ambiente urbano. In particolare si propone di selezionare gli interventi e le opere di maggiore impatto al fine di migliorare la qualità del territorio.

Uno degli obiettivi del quadro conoscitivo è quello di costruire uno strumento volto a predisporre un programma di censimento degli elementi detrattori del territorio comunale al fine di guidare le azioni di recupero dei valori del paesaggio e dell'ambiente urbano. In particolare si propone di selezionare gli interventi e le opere di maggiore impatto al fine di migliorare la qualità del territorio.

Gli obiettivi di tale analisi si possono sintetizzare in:

- guidare le azioni di recupero dei valori del paesaggio e dell'architettura tradizionale;
- selezionare gli interventi e le opere di maggiore impatto per migliorare le qualità del territorio;
- censire le situazioni di degrado che compromettono la fruizione visiva di aree e immobili di pregio.

Tali obiettivi si pongono come collegamento con i fabbisogni prioritari inerenti la valorizzazione delle risorse in grado di affermarsi come attrattori e la risoluzione degli elementi di compromissione del paesaggio antropico.

Per analizzare tale paesaggio non si può prescindere dalla conoscenza delle componenti elementari del territorio in oggetto, che ne caratterizzano e ne qualificano l'immagine:

- elementi di rilevanza che qualificano positivamente un paesaggio (**elementi attrattori**).
- Elementi di degrado e compromissione che qualificano negativamente un paesaggio (**elementi detrattori**).

Con il termine **elementi attrattori** del paesaggio e dell'ambiente si intende quell'insieme di elementi che potenzialmente o di fatto possono essere presi in considerazione sotto il profilo della competitività territoriale, della qualità degli ecosistemi e della vita umana, della fruibilità turistica. Fra questi si possono annoverare i parchi, i siti di interesse comunitario, gli ambiti di tutela, i panorami, le immagini consolidate del paesaggio, i borghi storici e tradizionali, ecc.;

Nel dettaglio gli **elementi attrattori del paesaggio** possono essere articolati come di seguito.

Nel campo degli elementi geomorfologici ed idrografici:

- Particolarità geologiche con particolare attenzione alle forme acclivi dei rilievi collinari e montani;
- I corsi d'acqua nei tratti ove siano conservati un buon grado di naturalità lungo le sponde, ed eventualmente dove sia possibile l'inserimento di percorsi turistici ciclopedonali;
- Le fasce ripariali dei corsi d'acqua e i bordi campo, particolarmente interessati dalla presenza di avifauna.

Nel campo degli elementi vegetazionali:

- Zone con elevata diversificazione vegetazionale;
- Le zone protette secondo i diversi gradi di fruizione (siti di interesse comunitario, parchi, siti natura 2000);
- Le aree con copertura forestale omogenea (zona montana);

- Le formazioni vegetali lineari, ovvero filari di alberi, siepi e viali alberati urbani);

Nel campo degli insediamenti antropici:

- gli ambiti di antica formazione;
- Le emergenze monumentali;
- La viabilità ciclabile e quella minore di impianto storico;
- I punti panoramici;
- Gli elementi simbolici di plus-valore territoriale, come ad esempio la cultura e le tradizioni locali, i panorami e le viste consolidate, i percorsi turistici già realizzati;

Con il termine **elementi detrattori** del paesaggio e dell'ambiente si intende quell'insieme di elementi che potenzialmente sono in grado di determinare un abbassamento del livello qualitativo complessivo di un'area sotto il profilo della competitività territoriale, della qualità degli ecosistemi e della vita umana, della fruibilità turistica. Fra questi possiamo annoverare le cave, le aree dismesse, gli elettrodotti, il sovraccarico turistico, il disordine edilizio, ecc.;

Nel dettaglio gli **elementi detrattori del paesaggio** possono essere articolati come di seguito.

- Elementi lineari di disturbo del paesaggio: viadotti, linee elettriche a traliccio, mancato ripristino ambientale di reti interrato, ecc.;
- Elementi puntuali di disturbo del paesaggio: centrali elettriche, cave di versante, discariche, ecc.;
- Aree industriali e terziarie non integrate;
- Aree dismesse o abbandonate: aree produttive, commerciali e residenziali in stato di abbandono, infrastrutture obsolete;
- Siti inquinanti;
- Ristrutturazioni edilizie operate su costruzioni tradizionali che ne eliminino le caratteristiche tradizionali;
- Nuove costruzioni di tipo produttivo o residenziali non integrate con il territorio;
- Patrimonio artistico e culturale in stato di abbandono;

In sintesi un elemento detrattore si presenta come una configurazione decisamente dissonante rispetto al paesaggio e al territorio, o anche all'interno di un edificio di carattere storico tradizionale. Le aree abbandonate, gli spazi di risulta, i fronti edilizi interrotti, gli orizzonti ostruiti, ma anche a scala minore, gli edifici fuori scala e non congruenti a livello tipologico cromatico e cromatico, rappresentano un esempio di quello che ricade nella categoria dei **detrattori del paesaggio**.

L'elemento detrattore può anche celarsi dietro una prospettiva o una sequenza di edifici deturpati da interventi successivi non integrati con il territorio e non rispettosi della sua storia.

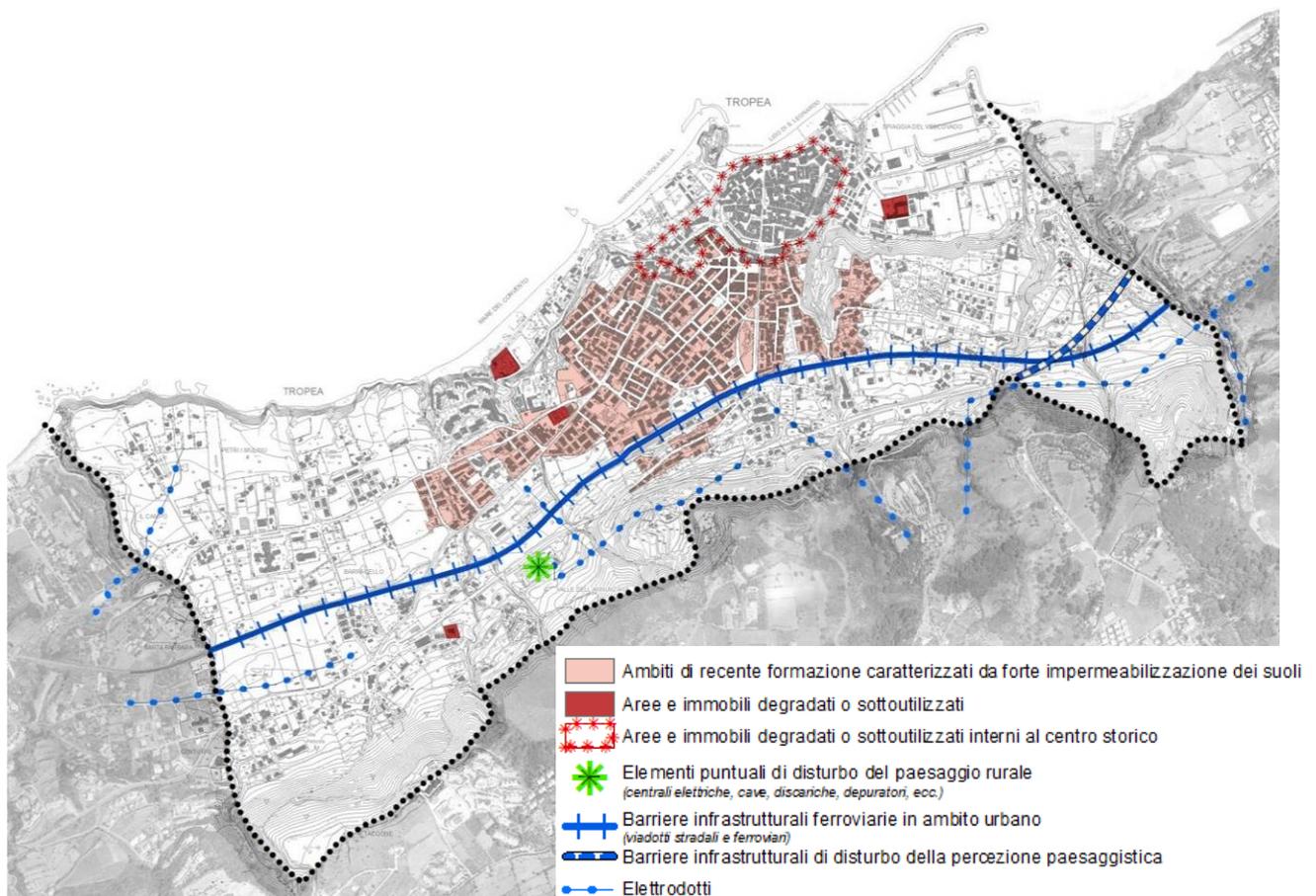
Relativamente a Tropea si fa notare come alcuni elementi possono essere al contempo elementi detrattori e attrattori. L'ambito di antica formazione (il centro storico) è attrattore in quanto elemento di identità locale ma anche detrattore in quanto soggetto a sottoutilizzo o abbandono del patrimonio immobiliare.

Gli interventi pianificati (i quartieri popolari lungo l'asse della Fiumarella) sono elementi detrattori per lo stato di degrado sociale ed edilizio in cui versano ma anche possibili attrattori se si considerano le potenzialità connesse alla riqualificazione degli spazi pubblici di cui questi quartieri godono dal punto di vista quantitativo.

Elementi detrattori in essere o potenziali

Gli elementi detrattori sono stati così articolati:

- Ambiti di recente formazione caratterizzati da forte impermeabilizzazione dei suoli
- Aree e immobili degradati o sottoutilizzati
- Aree e immobili degradati o sottoutilizzati interni al centro storico
- Elementi puntuali di disturbo del paesaggio rurale (centrali elettriche, cave, discariche, depuratori, ecc.)
- Barriere infrastrutturali ferroviarie in ambito urbano
- Barriere infrastrutturali di disturbo della percezione paesaggistica (viadotti stradali e ferroviari)
- Elettrodotti.

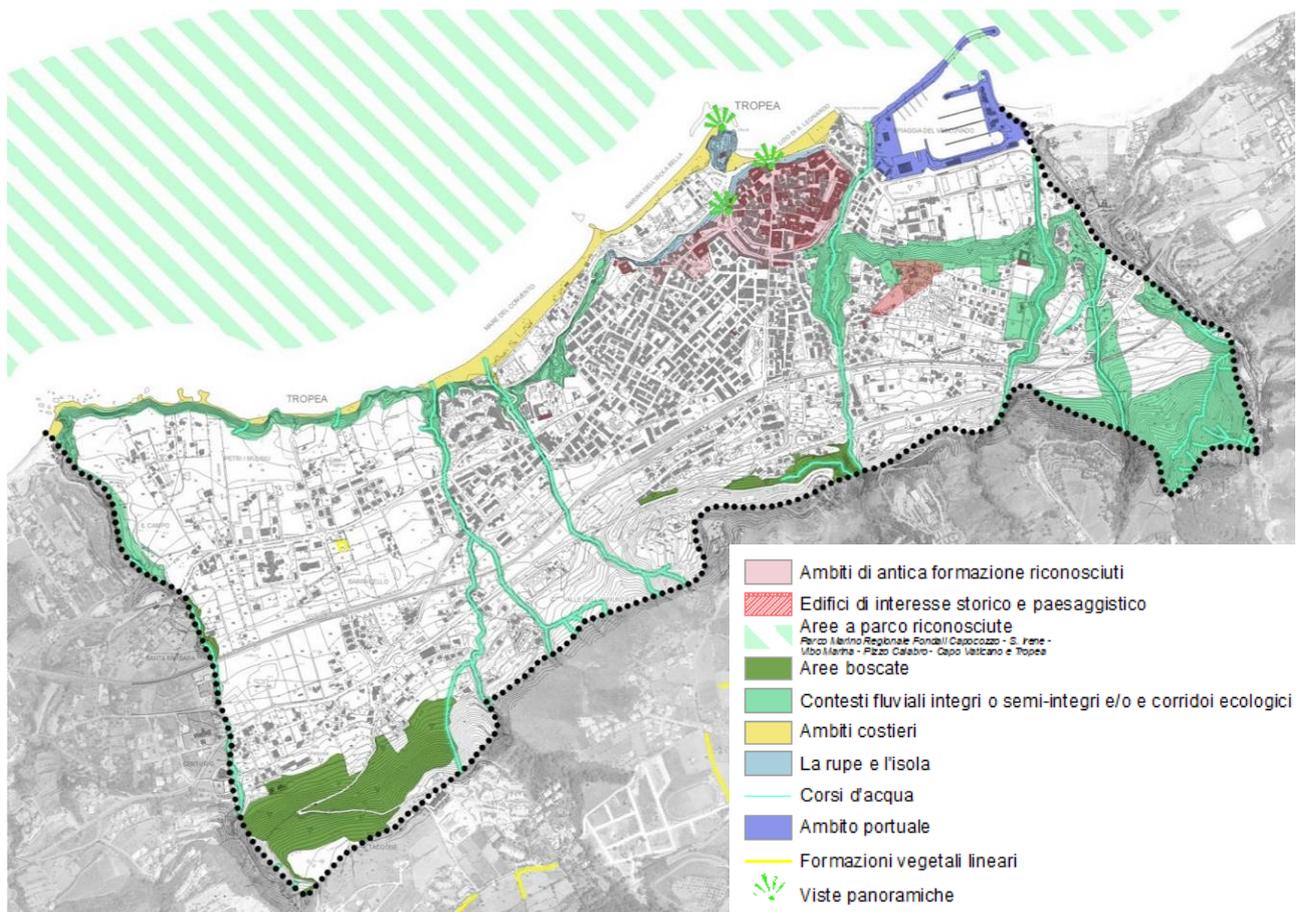


Elementi detrattori

Elementi attrattori in essere o potenziali

- Ambiti di antica formazione riconosciuti
- Edifici di interesse storico e paesaggistico
- Aree a parco riconosciute (Parco Marino Regionale Fondali Capocozzo - S. Irene - Vibo Marina - Pizzo Calabro - Capo Vaticano e Tropea)

- Aree boscate
- Contesti fluviali integri o semi-integri e/o e corridoi ecologici
- Ambiti costieri
- La rupe e l'isola
- Corsi d'acqua
- Ambito portuale
- Formazioni vegetali lineari
- Viste panoramiche



Elementi attrattori

4. SINTESI DEI TEMI DI VALUTAZIONE

4.1 Quadro di sintesi dell'analisi di contesto

Dall'analisi del contesto territoriale e ambientale di riferimento discende l'identificazione del dettaglio delle criticità/pressioni e delle peculiarità/potenzialità per ciascuna componente ambientale, che si riporta in sintesi nella tabella di seguito.

Il quadro territoriale ed ambientale che ne scaturisce è caratterizzato dai problemi ambientali e dal loro trend evolutivo per come sintetizzati nella tabella seguente.

Temî ambientali	Criticità/pressioni rilevate	Peculiarità/potenzialità rilevate
Fattori climatici	- il territorio comunale risulta interessata dal rischio siccità e desertificazione (zona classificata come fragile da ARPACAL).	
Risorse naturali non rinnovabili	- Alto indice di consumo di suolo urbanizzato nel territorio comunale	- Assenza di attività estrattive
Atmosfera e agenti fisici	- Assenza di stazioni di monitoraggio nell'area di Tropea	- Il Comune di Tropea non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica
Acqua	- Assenza di dati specifici sul sistema idrico integrato	- Acqua di balneazione classificata come eccellente
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Assetto geomorfologico e geologico-strutturale del territorio la cui condizione manifesta in molte aree una marcata predisposizione rispetto all'attivazione di processi evolutivi parossistici legati ad eventi sismici, idraulici e di versante. - Condizioni di Pericolosità sismica elevata (S3) e molto elevata (S4) diffusa in gran parte del territorio comunale. - Condizioni di Pericolosità da Frana alta (P3) e molto alta (P4) che interessano e il tessuto insediativo definendo situazioni di Rischio da Frana alto e molto alto. - Condizioni di Pericolosità Idraulica alta (R4) e aree di attenzione secondo il PGRA (2020) in tutti corsi d'acqua che attraversano il territorio. - Condizioni di Pericolosità di erosione costiera secondo il PSEC 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di aree di terrazzo morfologico subpianeggianti impostate su depositi di copertura quaternari in cui non si riscontrano condizioni di pericolosità idraulica e per frana - Dinamiche idrauliche spesso confinate per la gran parte dello sviluppo della rete idrografica, entro valli incise e incassate. - Sistema sabbioso costiero ad elevata dinamicità morfoevolutiva e sedimentaria -
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi		<ul style="list-style-type: none"> - Presenza del Sito di Interesse Comunitario "Zona costiera tra Briatico e Nicotera" Co-dice Sito Natura 2000 IT9340091 - Presenza del Parco Marino Regionale "Fondali di Capocozzo"
Rifiuti		Incremento continuo e significativo delle percentuali di raccolta differenziata

Temi ambientali	Criticità/pressioni rilevate	Peculiarità/potenzialità rilevate
Trasporti	- Servizio pubblico carente	
Salute		<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di una struttura ospedaliera nel territorio comunale; - I rischi per la salute concernenti le emergenze ambientali quali l'inquinamento, i campi elettromagnetici con emissioni di radiazioni pericolose, e le altre componenti ambientali che creano pressioni, sono in generale trascurabili.
Risorse culturali e paesaggio/Insediamento	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di una frattura rappresentata dalla linea ferroviaria verso l'ambito di Monte Poro - Sistema insediativo di recente formazione di modesta qualità edilizia e insediativa - Sfrangiatura del sistema edificato verso l'area agricola sud - Presenza di edifici pubblici in stato di sotto utilizzo, tra i quali si cita l'ex preventivo antitubercolare - Lungomare con presenza di ambiti che interrompono la continuità funzionale e percettiva verso la costa - Reticolo stradale delle aree urbanizzate di recente formazione fortemente condizionato dalla presenza delle auto che impediscono un utilizzo per la percorribilità pedonale e ciclabile 	<ul style="list-style-type: none"> - Centro storico di importanza e riconoscibilità internazionale - Presenza aree libere lungo i solchi dei corsi d'acqua e il terrazzo marino che possono costituire l'ossatura di un sistema di rete ecologica comunale
Sostenibilità sociale ed economica	<ul style="list-style-type: none"> - Contrazione della consistenza demografica - Presenza di valori negativi dei saldi naturali e migratori nell'ultimo decennio - Alto valore dell'indice di vecchiaia 	<ul style="list-style-type: none"> - Settore ricettivo (alberghiero ed extra alberghiero) molto sviluppato e in crescita - Economia del turismo sostenuta dalla forte riconoscibilità di Tropea - Produzione della cipolla di Tropea avente denominazione d'origine e indicazione geografica protetta

4.2 Analisi SWOT

Di seguito si riporta una analisi SWOT focalizzata sugli aspetti più inerenti la pianificazione urbanistica e che riepiloga il quadro di sintesi del contesto.

COMPONENTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Suolo	Suolo agricolo con elevato valore produttivo	Notevole consumo di suolo	Salvaguardia dei suoli a elevata potenzialità agronomica	Possibile rischio di compromissione dei suoli legati allo sviluppo di incendi boschivi
Flora, fauna e biodiversità	Presenza di aree tutelate a livello locale e sovralocale	Settori con elevata urbanizzazione e sigillazione del suolo che conducono a	Possibilità di valorizzare il territorio sotto il profilo ambientale	Possibile aumento della frammentazione del territorio sotto il

	<p>ricadenti interamente o parzialmente nel territorio comunale)</p> <p>Elevata eterogeneità ambientale (ambiente marino, ambiente montano, ecc.) tale da offrire nicchie ecologiche specifiche per talune specie faunistiche e floristiche,</p>	<p>fenomeni di carenza di connettività ecologica.</p> <p>Assenza di siti de Rete natura 2000</p>	<p>grazie alla presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree di elevato valore ambientale e paesaggistico • territori con formazioni boschive ad elevata maturità • nuclei boschivi che fungono da zone strategiche per la connettività generale della rete ecologica. 	<p>profilo ecologico in relazione all'aumento delle strade urbane e rurali e infrastrutture di vario genere</p>
Aspetti demografici		<p>Variazioni annue della popolazione residente costantemente di segno negativo; dal picco massimo di 6.953 unità (1951) si arriva alle attuali 6.051 (dato stimato al 2021). Nel periodo 2010-2021 si è avuto una perdita di più di 700 abitanti (-10% della popolazione). Gli indici di struttura mostrano un progressivo invecchiamento della popolazione residente nel Comune di Tropea, con valori dell'indice di vecchiaia crescenti e sensibilmente superiori rispetto alla media regionale e provinciale, fino a raggiungere un valore pari al 241% nel 2021 superiore a quello regionale 175% nello stessa data. Il saldo sociale mette in evidenza una forte attrattività verso l'estero ma non verso i comuni italiani.</p>	<p>Agire sul sistema dei servizi per attrarre popolazione giovane</p> <p>Incentivare le attività turistiche per attrarre popolazione</p>	
Risorse paesaggistiche e ambientali	<p>Vicinanza con il sistema paesaggistico del Monte Poro</p>	<p>Presenza di aree a rischio idraulico</p>	<p>Caratterizzare i corsi d'acqua principali come elementi di relazione tra mare ed entroterra con differenti caratteri e ruolo</p> <p>Preservare e</p>	

			<p>implementare i caratteri ambientali e paesaggistici del litorale attraverso il rafforzamento delle aree boscate</p> <p>Ricomporre gli spazi aperti interstiziali all'interno di una rete verde urbana</p>	
Risorse storico culturali	<p>Presenza di un ricco patrimonio storico culturale (palazzi in centro storico, ville con parchi, edifici conventuali, ecc.)</p>	<p>Presenza di detrattori del paesaggio (ad esempio manufatti incompleti o abbandonati) Patrimonio storico che necessita di riqualificazione Scarsa qualità edilizia delle parti di recente formazione</p>	<p>Valorizzare il ricco patrimonio storico culturale nel quadro delle dinamiche promozionali di livello regionale e nazionale</p>	<p>Progressivo degrado del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione Mancanza di programmazione unitaria degli interventi di recupero, valorizzazione, gestione, fruizione</p>
Risorse insediative	<p>Presenza di un importante centro storico di riconosciuto valore a livello nazionale e internazionale</p> <p>Buona dotazione di servizi in relazione alle relative limitate dimensioni del territorio (3,66 kmq) che determinano un ruolo di polo di riferimento</p>	<p>Spazio stradale utilizzato in gran parte da parcheggi che limitano la possibilità di riqualificare lo spazio pubblico nell'ottica dello spazio stradale come spazio condiviso</p> <p>Indeterminatezza dei bordi edificati verso le aree rurali che determinano fenomeni di sfrangimento</p> <p>Monofunzionalità residenziale di alcune porzioni più periferiche dell'insediamento urbano</p>	<p>Possibilità di disporre di finanziamenti per la riqualificazione urbana anche grazie alla riconoscibilità di Tropea</p> <p>Mettere in atto interventi di trasformazione urbanistica e rigenerazione di aree già edificate e/o infrastrutturate</p> <p>Ridefinire i bordi urbani e le relazioni con il paesaggio al contesto</p> <p>Mettere a sistema le aree per servizi e le attrezzature di scala locale quali elementi di ridefinizione della qualità urbana locale</p>	<p>Assenza di politiche atte a salvaguardare e valorizzare il centro storico (ad esempio politiche che consentano l'eliminazione delle auto oppure politiche di recupero delle facciate degli edifici)</p> <p>Obsolescenza degli strumenti di pianificazione urbanistica Assenza di politiche in grado di stimolare l'attrattività della città (ad esempio l'incremento di servizi alla popolazione giovane per controbattere la tendenza all'invecchiamento della popolazione attraverso l'insediamento di nuovi nuclei familiari)</p>

Risorse infrastrutturali e di servizio		Collegamenti con sistema autostradale;		
Risorse infrastrutturali della mobilità		<p>Carenza di parcheggi residenti sia ai residenti sia ai turisti</p> <p>Generale assenza di offerta di mobilità alternativa dolce (percorsi pedonali e ciclabili protetti) di collegamento tra i quartieri</p> <p>Carenza parcheggi a servizio delle spiagge</p> <p>Carenza spazi pubblici di relazione tra i quartieri</p>	<p>Realizzare un sistema intermodale di relazione tra insediamenti potenziando la mobilità sostenibile</p> <p>Realizzare aree a parcheggio a servizio delle spiagge</p> <p>Connotare il PSC come strumento di disegno dello spazio pubblico (progetto di suolo)</p> <p>Riconfigurare lo spazio stradale nei quartieri potenziandone il carattere pedonale , collettivo e di aggregazione sociale</p>	

5. QUADRO PROGRAMMATICO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

5.1 Rapporto con altri pertinenti piani o programmi

I piani e/o programmi che hanno influenza sul territorio comunale sono i seguenti:

- strumenti di programmazione aventi valenza territoriale:
 - Quadro territoriale regionale (QTR/P)
 - Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP).
 - Piano Regolatore Generale vigente (PRG)
 - Piano di assetto idrogeologico (PAI)
 - Piano di gestione rischi alluvioni (PGRA)

- strumenti di programmazione aventi valenza settoriale:
 - Piano regionale di gestione dei rifiuti
 - Piano regionale di tutela delle acque
 - Piano di Gestione delle acque del distretto
 - Piano Generale dei Trasporti e della logistica
 - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi
 - Piano Forestale Regionale
 - Piano Regionale di sviluppo turistico sostenibile
 - Programma di sviluppo rurale
 - Piano di tutela della qualità dell'aria
 - Piano Energetico Ambientale Regionale

- criteri e gli obiettivi di riferimento ambientale

Tralasciano gli strumento di programmazione settoriale (per i quali si rinvia al Rapporto Ambientale) di seguito vengono sintetizzati:

- gli obiettivi degli strumento di programmazione aventi funzione di indirizzo per la pianificazione comunale
- i criteri e gli obiettivi di riferimento ambientale

in quanto maggiormente finalizzati alla successiva fase di verifica di coerenza esterna del PSC

5.2 Strumenti di programmazione aventi valenza territoriale

5.2.1 Il Quadro territoriale regionale (QTR)

I principi fondativi e gli obiettivi fondamentali del QTRP sono:

- a) rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di "recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio", finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale "risparmio di territorio";

- b) considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo;
- c) considerare il governo del territorio e del paesaggio come un "unicum", in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio "di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica" (articolo 5) all'interno del QTRP;
- d) considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali attivando azioni sistemiche e strutturanti finalizzate alla mitigazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio.

5.2.2 Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Gli obiettivi generali del Ptcp di Vibo Valentia sono i seguenti:

- tutela e valorizzazione degli ambiti di valore naturalistico e più in generale degli spazi aperti, attraverso una politica che privilegi la specializzazione agricola, il riuso degli spazi costruiti e il completamento degli spazi parzialmente edificati, senza ulteriore consumo di nuovi spazi aperti;
- valorizzazione della risorsa mare, attraverso una politica che favorisca il decongestionamento delle coste e la crescita di un turismo localizzato prevalentemente nei comuni interni;
- valorizzazione del patrimonio culturale e dei boschi delle Serre e realizzazione di un polo prevalentemente ricreativo sul Monte Poro, al servizio di tutta la fascia costiera provinciale;
- creazione di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, attraverso una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali;
- creazione di fattori di localizzazioni di nuove attività produttive, artigianali, commerciali ed industriali attraverso la promozione di un parco di attività produttive in prossimità dello svincolo Serre dell'autostrada Salerno- Reggio Calabria, in uno spazio che per la sua posizione mediana tra il porto di Gioia Tauro ed il grande nodo infrastrutturale di Lamezia Terme, possa costituire un'area di eccellenza per l'attrazione di operatori economici;
- realizzazione di una rete stradale in grado di favorire il movimento delle persone e delle merci col mondo esterno, ma soprattutto consentire l'interscambio all'interno del territorio provinciale. Rispetto a questo obiettivo di particolare importanza saranno: il completamento dell'Autostrada Salerno- Reggio Calabria, l'effettiva realizzazione del collegamento di Tropea con Soverato e il miglioramento della strada del mare da Pizzo Calabro a Tropea.

5.3 I criteri e obiettivi di riferimento ambientale

In questo capitolo, al fine di affrontare adeguatamente il processo di valutazione, sono stati individuati gli obiettivi/criteri di coerenza esterna e di sostenibilità ambientale che sono definiti dagli indirizzi e dagli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale e sovraordinati, con i quali quindi le scelte del DdP si è relazionata nella definizione delle proprie scelte.

Al fine di procedere alla valutazione degli obiettivi e degli orientamenti iniziali che il piano già in fase di scoping ha delineato, è stato necessario definire il set di criteri di sostenibilità ambientale attraverso i quali è stato possibile valutare il livello di sostenibilità delle scelte di piano sulle componenti ambientali.

Il riferimento più accreditato per la scelta di tali criteri è il Manuale per la valutazione ambientale redatto dalla Unione Europea, che individua 10 criteri di sviluppo sostenibile.

Questo passaggio risulta strategico poiché considera sia gli aspetti di scala globale che interessano il territorio di Trope, ossia i criteri UE declinati rispetto al nostro contesto d'intervento, sia gli aspetti di scala vasta/locale, quali l'assunzione degli obiettivi degli strumenti di scala sovracomunale l'identificazione di ulteriori temi specifici del contesto territoriale.

Un altro aspetto strategico che avvalorava la scelta di implementare strumenti e obiettivi di sostenibilità ambientale è stata la scala di relazione territoriale e istituzionale oltre alla omogeneità di ambito tematico, che hanno la capacità di rappresentare in modo più organico e articolato i criteri da considerare negli strumenti di pianificazione comunale, in un percorso di cointeresse e sinergia tra i diversi livelli di pianificazione.

A	Minimizzazione del consumo di suolo
B	Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate
C	Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici
D	Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni
E	Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio
F	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici
G	Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia
H	Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti
I	Contenimento dell'inquinamento acustico
L	Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici
M	Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti

Al fine di esplicitare la pertinenza dei criteri di sostenibilità ambientale, riportati nella tabella qui sopra, e pertanto il potenziale ruolo orientativo di questi nella costruzione delle scelte di piano, di seguito si sviluppa e argomenta ciascun criterio.

Si fa notare come il PSC non abbia le competenze per intervenire in modo compiuto su alcune componenti ambientali per cui in quei casi vengono considerate quelle azioni di piano che possono avere effetti favorevoli o sfavorevoli sulle condizioni di sostenibilità ambientale per quella componente.

+

6. LA STRUTTURA DI VALUTAZIONE

La struttura di valutazione, coerentemente con i principi del quadro normativo in materia di VAS, e contestualizzata rispetto alla specifica "forma piano" che assume il Piano Strutturale Comunale, si articola sostanzialmente in tre passaggi valutativi che peraltro ripercorrono i salti di scala delle scelte effettuate dal Piano, e che portano dalle strategie generali sino alle azioni specifiche.

1. Il primo passaggio è relativo alla valutazione di coerenza esterna e all'analisi di sostenibilità delle strategie e degli obiettivi generali di piano, in merito alle quali:

- per la valutazione di coerenza esterna, si fa riferimento al quadro programmatico e pianificatorio sovraordinato e settoriale;
- per l'analisi di sostenibilità, si fa riferimento ai criteri di sostenibilità ambientale.

2. Il secondo passaggio è relativo alla verifica di sostenibilità della manovra complessiva del Piano, in questo senso utilizzando una serie di indicatori sintetici in grado di restituire come le scelte di piano, in forma aggregata (carichi insediativi complessivi, interventi infrastrutturali, qualificazione delle dotazioni pubbliche etc.), vadano nella direzione di un livello di sostenibilità più o meno adeguato. Si definisce questa fase come "valutazione di sostenibilità complessiva".

Questa fase è quella centrale nel contributo della VAS al percorso decisionale, poiché permette di accompagnare in itinere tali scelte e introdurre attenzioni e condizionamenti alle scelte di piano affinché le stesse abbiano un'incidenza non solo "sopportabile" sulle condizioni ambientali, ma possibilmente siano migliorative delle stesse.

Questa fase è anche di ausilio a segnalare quali siano le misure strutturali e compensative generali da definire nel piano al fine di qualificare le scelte stesse e introdurre, eventualmente, gli elementi mitigativi e compensativi necessari a fare in modo che si raggiunga una piena integrazione dei valori ambientali nelle determinazioni di piano.

3. Il terzo passaggio che viene operato dalla VAS è relativo alla valutazione ambientale (che tipo di impatti, quanto significativi, come mitigabili, ..) delle specifiche azioni di piano; in questo senso l'oggetto di valutazione sono in buona sostanza le singole aree di trasformazione urbana e i caratteri dispositivi del piano, e lo strumento attraverso il quale si sono valutate è costituito da un set di fattori e indicatori di "verifica della sostenibilità specifica".

Si opera in questa fase anche la valutazione di coerenza interna, ovvero una verifica di rispondenza tra le azioni di piano e le strategie generali dallo stesso definite.

In questa fase è possibile, anche attraverso il contributo della VAS, individuare quali siano i condizionamenti da definirsi per gli ambiti di trasformazione affinché gli stessi siano non solo considerabili "localmente" sostenibili ma partecipino in modo positivo al raggiungimento della soglia di sostenibilità generale del piano.

In buona sostanza, si sancisce, attraverso la VAS, che ogni intervento di trasformazione previsto dal DdP sia opportuno solo quando, contestualmente:

- ↘ dia riscontro positivo al panel di criteri di sostenibilità locale (indicando che la qualità dell'intervento e gli interventi complementari previsti sono improntati a criteri di sostenibilità)
- ↘ e produca una incidenza "sopportabile" nel quadro della sostenibilità complessiva delle previsioni di piano (ovvero nel caso non ci fossero le condizioni "in situ" per soddisfare i target di sostenibilità, la previsione di piano deve contenere interventi compensativi "extra situ")

Attraverso questa impalcatura metodologica tripartita si sanciscono due riferimenti importanti per la sostenibilità della manovra e delle scelte effettuate dal Piano Strutturale Comunale.

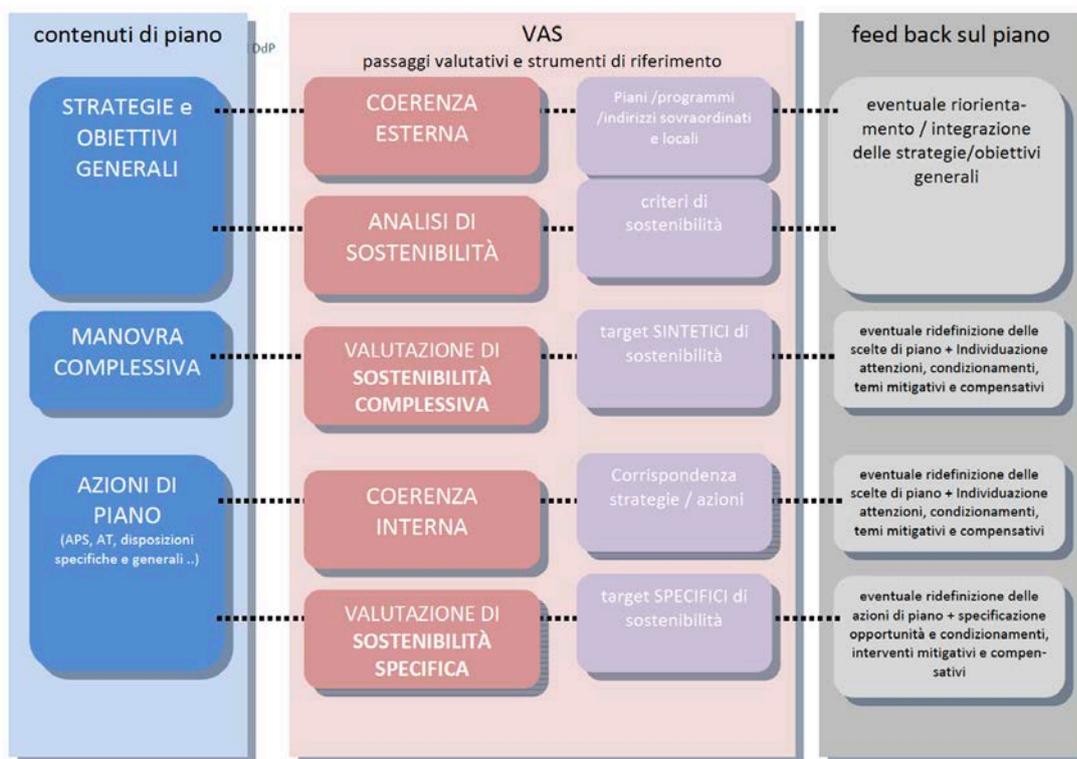
Da un lato si individua una sostenibilità complessiva cui il piano deve dare riscontro rispetto alla somma delle singole azioni, dall'altro si valutano le singole iniziative di piano in relazione al loro contributo a tale target di sostenibilità, attribuendo ad esse quindi una specifica legittimazione non solo in relazione a parametri di conformità urbanistico-edilizia, ma anche (soprattutto, per la VAS) in riferimento alla necessità della loro compartecipazione agli obiettivi generali di sostenibilità, da ritrovarsi internamente alle singole azioni oppure, quando non possibile, da compensare in altro modo (extraoneri, standard di qualità, interventi extra situ ..).

Un passaggio fondamentale di questa articolazione valutativa (e decisionale) è relativo alla definizione dei target di sostenibilità, ovvero dei traguardi cui le previsioni di piano devono tendere.

Tali target sono definibili sia in relazione alle scelte aggregate di piano (quindi relativi al raggiungimento di soglie di sostenibilità per macro-fattori di valutazione) sia in riferimento alle scelte specifiche (singole azioni) di piano (quindi relativi alla individuazione di soglie sine qua non che rendono opportuno tale intervento).

Il sistema di valutazione relativo alla manovra complessiva del piano (e sue eventuali alternative) si struttura sulla pre-disposizione di un modello che intreccia e relaziona tra di loro gli aspetti che "rappresentano" la complessità del territorio di Tropea in uno scenario di sostenibilità. In altre parole si tratta di un modello di valutazione costruito sulle sensibilità/ vocazionalità del sistema locale, dal quale è possibile elaborare proposte complessive di sostenibilità.

Il modello si articola nelle voci di seguito schematizzate, che riportano la complessiva articolazione dei passaggi valutativi che sono sviluppati nelle sezioni e segue del Rapporto Ambientale.



Preliminarmente alla valutazione nel capitolo successivo si riepiloga il contenuto del Piano Strutturale Comunale di Tropea

7. IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI TROPEA

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. a) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 pertinenti alla proposta di "PSC", che, nello specifico, riguarda:

- o l'illustrazione degli obiettivi e dei contenuti del PSC (il presente capitolo);
- o il rapporto con altri pertinenti piani o programmi (il successivo capitolo 8).

7.1 Obiettivi e strategie del PSC di Tropea

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione della strategia della proposta di Piano Strutturale Comunale, specificandone gli obiettivi e le strategie di Piano.

OBIETTIVI GENERALI	STRATEGIE
Contenimento del consumo di suolo	rendere coerenti le previsioni di piano con l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, dall'altro, con l'attuale andamento demografico che evidenzia una progressiva contrazione della popolazione residente e un invecchiamento della stessa popolazione, con l'assetto relativo al rischio geologico e idrogeologico;
	compattare la forma urbana mediante, il completamento della figura insediativa, la precisazione dei margini urbani, l'eventuale densificazione dei suoli già edificati anche mediante meccanismi compensativi e misure di incentivazione
	puntare sulla densificazione edilizia associata alla riqualificazione del patrimonio abitativo all'interno del territorio già trasformato. Ciò al fine di dare risposta alle esigenze di adeguamento delle condizioni abitative di una popolazione ormai stabilizzata o in contrazione;
	mantenere le residue previsioni di espansione residenziale al fine di allocare diritti edificatori che possono derivare da misure di compensazione urbanistica (alternativa alle tradizionali procedure espropriative) o dal trasferimento di diritti edificatori derivanti da aree di riqualificazione paesaggistica e ambientale
Riqualificare e rigenerare gli spazi e le attrezzature pubbliche	formulare un disegno urbano basato sulle esigenze di rigenerazione ecologica del suolo (a partire dalle reti ecologiche locali e dalla maglia verde urbana ad esse connessa) oltre che della sua conservazione
	mantenere e valorizzare la porosità del tessuto edilizio dell'area centrale (vuoti urbani, ville storiche, aree per servizi non edificate, aste del

OBIETTIVI GENERALI	STRATEGIE
	<p>reticolo idrico, ecc.) per la costruzione di una micro rete ecologica con funzione di equilibrio ambientale e di miglioramento del microclima e con funzione di integrazione, inclusione e ricucitura tra i diversi quartieri e ambiti del territorio comunale</p> <p>aggiornare le previsioni urbanistiche sia con la programmazione comunale in atto sia con gli interventi infrastrutturali già realizzati o in fase di realizzazione o programmazione (ad esempio la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo mare verso ovest);</p> <p>potenziare l'offerta di servizi pubblici al fine di rafforzare il ruolo di polo di interesse territoriale di Tropea</p>
Valorizzare il ricco patrimonio storico e paesaggistico	<p>individuare gli elementi di maggiore interesse storico-paesaggistico promuovendo una politica volta alla loro tutela e valorizzazione</p> <p>introdurre misure di incentivazione per il trasferimento di diritti edificatori dalle aree di maggiore interesse paesaggistico e di valorizzazione turistica</p>
Potenziare il settore turistico - ricettivo	<p>potenziare l'offerta di aree da destinare alle attività ricettive anche mediante la modifica delle precedenti previsioni relative alle aree di espansione</p> <p>convertire le aree di espansione ancora non attuate del PRG vigente per l'insediamento di attività funzionali alle attività economiche e, in particolare all'insediamento di strutture ricettive alberghiere</p> <p>valorizzare il porto e le aree ad esso limitrofe</p>
Avviare un programma di riqualificazione diffusa	<p>promuovere la riqualificazione edilizia mediante la semplificazione delle procedure attuative e l'utilizzo di misure di incentivazione</p> <p>promuovere la riqualificazione urbanistica mediante l'introduzione di ambiti di trasformazione riferite alle aree di maggior degrado e ai principali nodi urbani</p> <p>promuovere la riqualificazione paesaggistica e ambientale mediante la salvaguardia del territorio non urbanizzato e la valorizzazione degli ambiti di maggiore interesse paesaggistico</p>

OBIETTIVI GENERALI	STRATEGIE
	Introdurre i principi della perequazione e compensazione urbanistica in coerenza con la legge urbanistica regionale della Calabria
	introdurre il principio della indifferenza funzionale per aumentare la mixité dei quartieri e garantire l'incremento delle funzioni insediabili all'interno degli edifici
	avviare una puntuale ricognizione delle condizioni di rischio esistenti al fine di adeguare le previsioni urbanistiche e garantire una città sana e sicura

7.2 Il quadro delle azioni di piano

Ai fini della definizione delle azioni di piano il territorio comunale viene articolato negli ambiti omogenei di seguito elencati e descritti.

L'ambito della conservazione dei valori storico culturali

Si tratta dell'area corrispondente al centro storico così come perimetrato nel PRG vigente.

Gli obiettivi di intervento sono rappresentati da:

- tutela degli immobili di pregio;
- riqualificazione degli spazi pubblici;
- riqualificazione delle facciate degli edifici anche mediante specifiche misure di incentivazione;
- riuso degli edifici esistenti mediante l'incremento della mixité funzionale degli edifici.

L'ambito della rigenerazione urbana ed edilizia

Si tratta delle zone che si sono consolidate lungo viale Ruffo e via Libertà immediatamente a ridosso del centro storico

Gli obiettivi di intervento sono rappresentati da:

- avviare la rigenerazione urbanistica ed edilizia degli edifici esistenti mediante specifiche misure di incentivazione;
- incrementare il verde in funzione della realizzazione di una microrete ecologica (incremento delle aree permeabili, rafforzamento delle alberature lungo strada);
- preservare l'intervisibilità verso il centro storico al fine di non alterare la vista dello skyline del centro storico;
- incrementare le aree da destinare a parcheggi con il doppio fine di:
 - realizzazione di nuova offerta di sosta a sostegno del centro storico,
 - liberare parte dello spazio stradale dalla sosta lungostrada al fine di individuare nuovi spazi pedonali alberati.

L'ambito dell'insediamento delle strutture ricettive

Si tratta delle aree verso il confine ovest di Tropea comprese tra via Annunziata e il bordo della falesia.

Gli obiettivi di intervento sono rappresentati da:

- realizzazione di nuove strutture alberghiere;

- rafforzamento della vegetazione al fine di formare un parco degli alberghi;
- incremento delle connessioni ciclopedonali a partire dal percorso in programmazione lungo il bordo della falesia;
- rafforzamento delle aree di sosta per l'accesso al mare.

L'ambito del potenziamento delle strutture turistiche

Si tratta delle aree portuali e delle zone libere poste immediatamente a sud del porto stesso.

Gli obiettivi di intervento sono rappresentati da:

- incremento delle attrezzature turistiche mediante l'utilizzo dell'area immediatamente a sud del porto;
- valorizzazione dell'edificio dell'ex preventivo

L'ambito della riqualificazione del litorale

Si tratta dell'ambito compreso tra l'isola di Tropea e il depuratore dismesso

Gli obiettivi di intervento sono rappresentati da:

- avviare un programma di trasferimento delle strutture edilizie esistenti mediante misure di incentivazione (trasferimento di volume);
- rafforzare gli accessi al mare;
- realizzare un lungo mare mediante il quale potenziare la mobilità ciclopedonale;
- realizzare aree di sosta per l'accesso agli stabilimenti balneari;
- avviare la redazione del Piano Comunale di Spiaggia.

L'ambito della transizione tra città e territorio rurale

Si tratta dell'ambito compreso tra il bordo più densamente edificato e le aree rurali poste a sud.

Gli obiettivi di intervento sono rappresentati da:

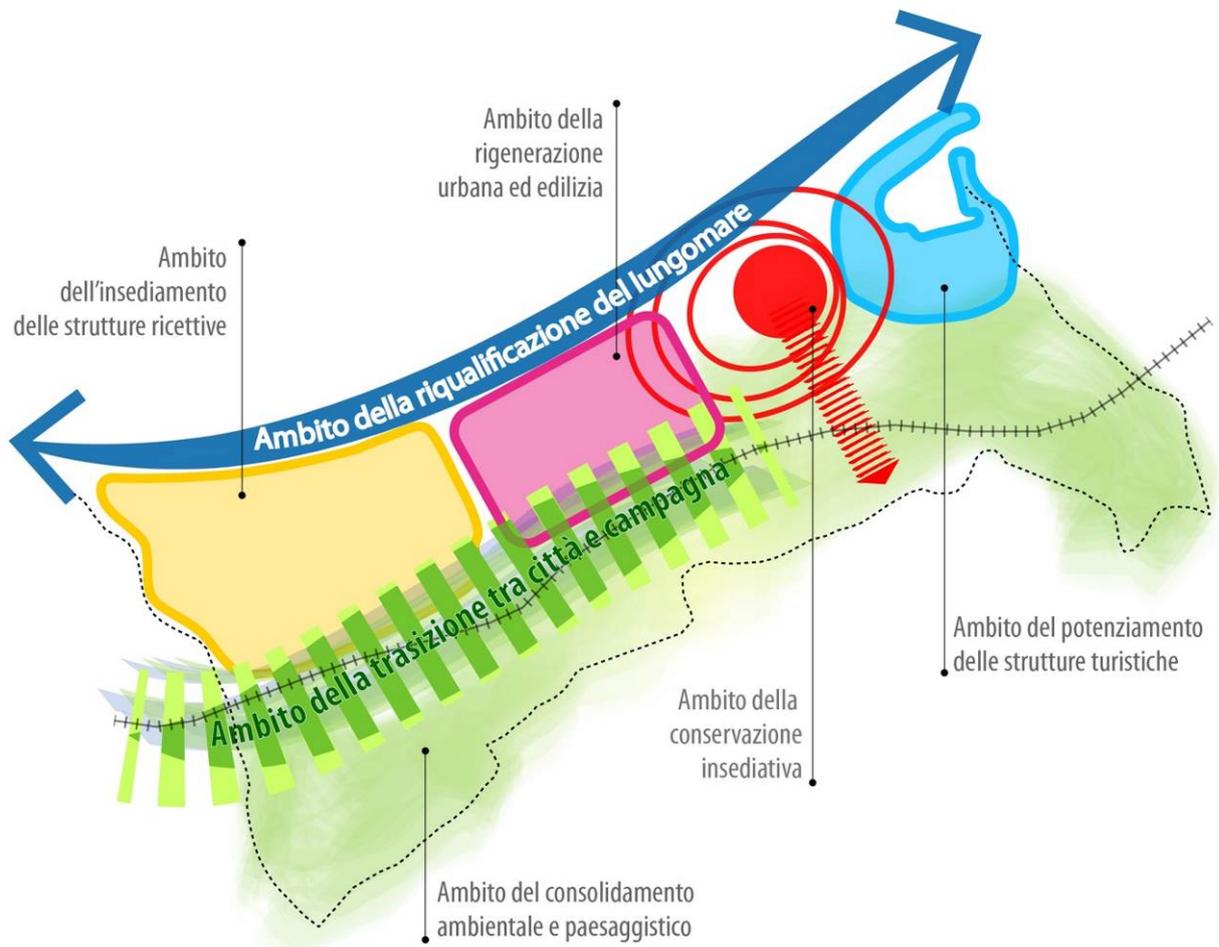
- delimitare i nuclei edificati al fine di bloccare la loro ulteriore espansione;
- avviare la rigenerazione degli edifici esistenti;
- incrementare la dotazione a verde sul modello della "città giardino".

L'ambito della conservazione del patrimonio ambientale e agricolo

Si tratta delle aree poste a sud della barriera ferroviaria e della strada statale 522 di Tropea (ora strada provinciale).

Gli obiettivi di intervento sono rappresentati da:

- salvaguardare lo sviluppo terrazzato verso il Poro a sud determinato da sbalzi e da sbalzi e pianure, favorevole a tutte le attività agricole per il diverso clima e con i torrenti in pendenza tale da non creare ristagno
- delimitare i nuclei rurali esistenti favorendo l'utilizzo degli edifici esistenti per attività agrituristiche
- limitare l'edificazione alle sole necessità di conduzione agricola del terreno



Schema di massima di individuazione delle azioni di piano.

8. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE GENERALI DI PIANO. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

8.1 Metodo

Questa sezione del Rapporto Ambientale, all'interno dell'impianto valutativo esposto, è funzionale a compiere le valutazioni che attengono alla definizione degli obiettivi generali di piano; tale passaggio valutativo avviene attraverso la seguente scansione:

- ↘ estrapolazione, dal PSC, degli obiettivi generali che il piano intende perseguire
- ↘ verifica del livello di coerenza e sinergia tra tali obiettivi e i criteri del quadro programmatico sovraordinato di riferimento (verifica di coerenza esterna)
- ↘ valutazione del livello di adesione di tali strategie ai principi e criteri di sostenibilità (valutazione di sostenibilità)

8.2 Obiettivi generali del PSC

Gli obiettivi del PSC sono diffusamente descritti nel capitolo 5 del presente Rapporto Ambientale oltre che nella relazione illustrativa del piano. In sintesi, e ai fini della verifica di coerenza esterna essi sono:

- Contenimento del consumo di suolo
- Riqualificare e rigenerare gli spazi e le attrezzature pubbliche
- Valorizzare il ricco patrimonio storico e paesaggistico
- Avviare un programma di riqualificazione diffusa

8.3 Verifica di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovracomunale

La verifica di coerenza esterna è funzionale ad individuare la coerenza del piano con il sistema di obiettivi che discendono dal quadro di obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti del territorio considerato così come sintetizzati nel precedente capitolo 5. Se si assume che all'interno del sistema degli obiettivi di questi ultimi siano contenute tutte le indicazioni programmatiche significative, la verifica di coerenza esterna per i livelli sovraordinati si può considerare effettuata una volta posti questi ultimi a confronto con gli obiettivi del piano che si sta valutando.

In virtù del fatto che la congruità formale (relativamente agli elementi di coerenza normativa delle scelte assunte dal piano è unicamente di responsabilità degli organi sovracomunali deliberanti, in questa sede si è proceduto alla verifica di coerenza del piano rispetto al riferimento pianificatorio direttamente sovraordinato, ovvero agli obiettivi di carattere ambientale individuati all'interno del PTCP della Provincia di Vibo Valentia (seppure non ancora approvato), il quale dovrebbe a sua volta garantire le coerenze con gli altri strumenti di pianificazione di settore e di livello regionale. Tuttavia, per completezza del procedimento valutativo si è voluto valutare la coerenza del PSC con il QTRP e, seppure in modo sommario con gli strumenti di programmazione sovracomunale.

I risultati di tale verifica sono riportati nelle tabelle a seguire. A questo fine si sono utilizzati 4 livelli di giudizio:

Elevata coerenza e/o sinergia
Moderata coerenza e/o sinergia
Nessuna correlazione
Incoerenza e/o discordanza

obiettivi del PSC	Contenimento del consumo di suolo	Riqualificare e rigenerare gli spazi e le attrezzature pubbliche	valorizzare il ricco patrimonio storico e paesaggistico	Potenziare il settore turistico - ricettivo	Avviare un programma di riqualificazione diffusa
rendere coerenti le previsioni di piano con l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, dall'altro, con l'attuale andamento demografico che evidenzia una progressiva contrazione della popolazione residente e un invecchiamento della stessa popolazione, con l'assetto relativo al rischio geologico e idrogeologico;	compattare la forma urbana mediante, il completamento della figura insediativa, la precisazione dei margini urbani, l'eventuale densificazione dei suoli già edificati anche mediante meccanismi compensativi e misure di incentivazione	puntare sulla densificazione edilizia associata alla riqualificazione del patrimonio abitativo all'interno del territorio già trasformato. Ciò al fine di dare risposta alle esigenze di adeguamento delle condizioni abitative di una popolazione ormai stabilizzata o in contrazione;	mantenere le residue previsioni di espansione residenziale al fine di allocare diritti edificatori che possono derivare da misure di compensazione urbanistica (alternativa alle tradizionali procedure espropriative) o dal trasferimento di diritti edificatori derivanti da aree di riqualificazione paesaggistica e ambientale	formulare un disegno urbano basato sulle esigenze di rigenerazione ecologica del suolo (a partire dalle reti ecologiche locali e dalla maglia verde urbana ad esse connessa) oltre che della sua conservazione	individuare e valorizzare la porosità del tessuto edilizio dell'area centrale (vuoti urbani, ville storiche, aree per servizi non edificate, aste del reticolo idrico, ecc.) per la costituzione di una micro rete ecologica con funzione di equilibrio ambientale e di miglioramento del microclima e con funzione di integrazione, inclusione e ricucitura tra i diversi quartieri e ambiti del territorio comunale
aggiornare le previsioni urbanistiche sia con la programmazione comunale in atto sia con gli interventi infrastrutturali già realizzati o in fase di realizzazione o programmazione (ad esempio la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo mare verso ovest);	potenziare l'offerta di servizi pubblici al fine di rafforzare il ruolo di polo di interesse territoriale di Tropea	individuare gli elementi di maggiore interesse storico-paesaggistico promuovendo una politica volta alla loro tutela e valorizzazione	introdurre misure di incentivazione per il trasferimento di diritti edificatori dalle aree di maggiore interesse paesaggistico e di valorizzazione turistica	potenziare l'offerta di aree da destinare alle attività ricettive anche mediante la modifica delle precedenti previsioni relative alle aree di espansione	convertire le aree di espansione ancora non attuate del PRG vigente per l'insediamento di attività funzionali alle attività economiche e, in particolare, all'insediamento di strutture ricettive alberghiere
valorizzare il porto e le aree ad esso limitrofe	promuovere la riqualificazione edilizia mediante la semplificazione delle procedure attuative e l'utilizzo di misure di incentivazione	promuovere la riqualificazione urbanistica mediante l'introduzione di ambiti di trasformazione riferite alle aree di maggior degrado e ai principali nodi urbani	promuovere la riqualificazione paesaggistica e ambientale mediante la salvaguardia del territorio non urbanizzato e la valorizzazione degli ambiti di maggiore interesse paesaggistico	introdurre i principi della perequazione e compensazione urbanistica in coerenza con la legge urbanistica regionale della Calabria	introdurre il principio della indifferenza funzionale per aumentare la misuré dei quartieri e garantire l'incremento delle funzioni insediabili all'interno degli edifici
avviare una puntuale ricognizione delle condizioni di rischio esistenti al fine di adeguare le previsioni urbanistiche e garantire una città sana e sicura					
tutela e valorizzazione degli ambiti di valore naturalistico e più in generale degli spazi aperti, attraverso una politica che privilegi la specializzazione agricola, il riuso degli spazi costruiti e il completamento degli spazi parzialmente edificati, senza ulteriore consumo di nuovi spazi aperti;					
valorizzazione della risorsa mare, attraverso una politica che favorisca il decongestionamento delle coste e la crescita di un turismo localizzato prevalentemente nei comuni interni;					
valorizzazione del patrimonio culturale e dei boschi delle Serre e realizzazione di un polo prevalentemente ricreativo sul Monte Poro, al servizio di tutta la fascia costiera provinciale;					
creazione di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, attraverso una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali;					
creazione di fattori di localizzazioni di nuove attività produttive, artigianali, commerciali ed industriali attraverso la promozione di un parco di attività produttive in prossimità dello svincolo Serre dell'autostrada Salerno- Reggio Calabria, in uno spazio che per la sua posizione mediana tra il porto di Gioia Tauro ed il grande nodo infrastrutturale di Lamezia Terme, possa costituire un'area di eccellenza per l'attrazione di operatori economici;					
realizzazione di una rete stradale in grado di favorire il movimento delle persone e delle merci col mondo esterno, ma soprattutto consentire l'interscambio all'interno del territorio provinciale. Rispetto a questo obiettivo di particolare importanza saranno: il completamento dell'Autostrada Salerno- Reggio Calabria, l'effettiva realizzazione del collegamento di Tropea con Soverato e il miglioramento della strada del mare da Pizzo Calabro a Tropea.					

Tabella PTCP

obiettivi del PSC	Contenimento del conumo di suolo				Riqualificare e rigenerare gli spazi e le attrezzature pubbliche			valorizzare il ricco patrimonio storico e paesaggistico		Potenziare il settore turistico - ricettivo			Avviare un programma di riqualificazione diffusa						
	rendere coerenti le previsioni di piano con l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, dall'altro, con l'attuale andamento demografico che evidenzia una progressiva contrazione della popolazione residente e un invecchiamento della stessa popolazione, con l'assetto relativo al rischio geologico e idrogeologico;	compattare la forma urbana mediante, il completamento della figura insediativa, la precettazione dei margini urbani, l'eventuale densificazione dei suoli già edificati, anche mediante meccanismi compensativi e misure di incentivazione;	puntare sulla densificazione edilizia associata alla riqualificazione del patrimonio abitativo all'interno del territorio già trasformato. Ciò al fine di dare risposta alle esigenze di adeguamento delle condizioni abitative di una popolazione ormai stabilizzata o in contrazione);	mantenere le residue previsioni di espansione residenziale al fine di collocare diritti edificatori che possono derivare da misure di compensazione urbanistica (alternativa alle tradizionali procedure espropriative) o dal trasferimento di diritti edificatori derivanti da aree di riqualificazione paesaggistica e ambientale	formulare un disegno urbano basato sulle esigenze di rigenerazione ecologica del suolo (a partire dalle reti ecologiche locali e dalla maglia verde urbana ad esse connessa) oltre che della sua conservazione	mantenere e valorizzare la porosità del tessuto edilizio dell'area centrale (vuoti urbani, ville storiche, aree per servizi non edificare, case del reticolo idrico, ecc.) per la costruzione di una micro rete ecologica con funzione di equilibrio ambientale e di miglioramento del microclima e con funzione di integrazione, inclusione e ricucitura tra i diversi quartieri e ambiti del territorio comunale	aggiornare le previsioni urbanistiche sia con la programmazione comunale in atto sia con gli interventi infrastrutturali già realizzati o in fase di realizzazione o programmazione (ad esempio la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo mare verso ovest);	potenziare l'offerta di servizi pubblici al fine di rafforzare il ruolo di polo di interesse territoriale di Tropea	Individuare gli elementi di maggiore interesse storico-paesaggistico promuovendo una politica volta alla loro tutela e valorizzazione	Introdurre misure di incentivazione per il trasferimento di diritti edificatori dalle aree di maggiore interesse paesaggistico e di valorizzazione turistica	potenziare l'offerta di aree da destinare alle attività ricettive anche mediante la modifica delle precedenti previsioni relative alle aree di espansione	convertire le aree di espansione ancora non attuate del PRG vigente per l'insediamento di attività funzionali alle attività economiche e, in particolare all'insediamento di strutture ricettive alberghiere	valorizzare il porto e le aree ad esso limitrofe	promuovere la riqualificazione edilizia mediante la semplificazione delle procedure attuative e l'uso di misure di incentivazione	promuovere la riqualificazione urbanistica mediante l'introduzione di ambiti di trasformazione riferite alle aree di maggior degrado e ai principali nodi urbani	promuovere la riqualificazione paesaggistica e ambientale mediante la salvaguardia del territorio non urbanizzato e la valorizzazione degli ambiti di maggiore interesse paesaggistico	Introdurre i principi della perequazione e compensazione urbanistica in coerenza con la legge urbanistica regionale della Calabria	Introdurre il principio della indifferenza funzionale per aumentare la mixité dei quartieri e garantire l'incremento delle funzioni insediabili all'interno degli edifici	avviare una puntuale ricognizione delle condizioni di rischio esistenti al fine di adeguare le previsioni urbanistiche e garantire una città sana e sicura
rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di "recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio", finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale "risparmio di territorio";																			
considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo;																			
considerare il governo del territorio e del paesaggio come un "unicum", in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio "di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica" (articolo 5) all'interno del QTRP;																			
considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali attivando azioni sistemiche e strutturali finalizzate alla mitigazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio.																			

Tabella QTRP

macroobiettivi del PSC	Contenimento del consumo di suolo	Riqualificare e rigenerare gli spazi e le attrezzature pubbliche	valorizzare il ricco patrimonio storico e paesaggistico	Potenziare il settore turistico - ricettivo	Avviare un programma di riqualificazione diffusa					
Piano o programma										
Piano regionale di gestione dei rifiuti										
Piano regionale di tutela delle acque										
Piano di Gestione delle acque del distretto										
Piano Generale dei Trasporti e della logistica		obiettivo 2: potenziamento infrastrutturale e dei servizi in area urban								
Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi					sotto tutela, ai fini del ripristino vegetazionale, le aree percorse dagli incendi.					
Piano Forestale Regionale										
Piano Regionale di sviluppo turistico sostenibile										
Programma di sviluppo rurale										
Piano di tutela della qualità dell'aria										
Piano Energetico Ambientale Regionale										

Tabella ALTRI STRUMENTI

8.4 Considerazioni sulla verifica di coerenza esterna

Come si evince dalla lettura delle tabelle sopra riportate non si rilevano incoerenze tra i contenuti degli indirizzi del PSC e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata (Qtrp e Ptcp in particolare) e con gli strumenti di programmazione settoriale.

L'analisi rileva un buon livello di coerenza esterna del piano, al perseguimento dei principi di carattere ambientale, almeno in termini di strategie e obiettivi di riferimento.

In linea generale il piano non affronta in modo esplicito il tema della qualità dell'aria ma all'interno dei contenuti dei PGT, attraverso la definizione delle politiche d'intervento per il settore funzionale della residenza, sono individuate specifici obiettivi e strategie in ordine alla qualità ambientale del patrimonio edilizio costruito e costruibile e ai meccanismi premiali. Si segnala come all'interno del piano possano opportunamente essere individuate come auspicabili specifiche azioni quali la certificazione ambientale delle imprese e delle attività insediate e insediabili e/o la potenzialità di recupero dei cascami energetici dei processi produttivi delle aziende insediate e insediabili.

Da segnalare inoltre le specifiche iniziative che l'Amministrazione comunale ha messo in campo sul tema della qualificazione dei consumi energetici.

Riguardo al tema del clima acustico, questo attiene a due fattori sostanziali. Il primo, di tipo tecnologico, è quello che riguarda i caratteri prestazionali degli edifici (recettori) e delle sorgenti di rumore (strade, impianti produttivi), per i quali i piani, oltre ad attenersi alle norme di settore, possono introdurre ulteriori elementi di qualificazione del clima acustico (prestazioni fonoassorbenti edifici, interventi di mitigazione bordo strada ..).

Il secondo fattore, di tipo programmatico, è quello che attiene alla localizzazione dei nuovi insediamenti in rapporto al clima acustico (in essere e di prospettiva) delle aree. In questo senso le aree di intervento non manifestano significative problematiche circa questo fattore, e saranno previste le opportune opere di mitigazione laddove vi sia una relazione di contiguità con gli assi infrastrutturali di emissione sonora.

Il tema dei rifiuti, di assoluto rilievo per l'intero panel di politiche pubbliche, è solo indirettamente trattabile all'interno dello strumento urbanistico comunale.

È da mettere in conto come in generale il PSC in ragione del quadro normativo e delle consolidate pratiche di pianificazione di livello comunale, abbia uno specifico campo di azione che non sempre è in grado di sviluppare con completezza i temi ambientali di riferimento. Peraltro è da rimarcare come le pratiche di pianificazione a livello comunale, delle quali il PSC è lo strumento principale, si confrontino con strumenti, politiche e iniziative di scala sovralocale (QTRP, PTCP, piano dei parchi, piano di gestione delle aree protette, piani di settore, regolamenti e disposizioni specifiche per la fase attuativa degli interventi ..) che concorrono a costruire una serie di attenzioni, sensibilità e disposizioni cogenti che vanno nella direzione di una piena considerazione delle componenti ambientali e del loro ruolo nel qualificare, su un orizzonte di medio-lungo termine, i territori e le dinamiche socio-economiche che su questi agiscono.

8.5 Analisi di sostenibilità

L'analisi di sostenibilità degli obiettivi del piano consiste in uno sguardo complessivo sia degli aspetti ambientali che potrebbero subire impatti negativi a seguito dell'attuazione del piano, sia degli aspetti ambientali e territoriali che potrebbero migliorare. Attraverso una matrice di analisi qualitativa sono valutati gli obiettivi di piano relativamente alla loro incidenza sui criteri specifici di sostenibilità, così come individuati al capitolo 5.4.

Questo passaggio, che peraltro era già stato sviluppato nel documento preliminare in relazione alle strategie definite dalle Linee Guida del PGT, è stato di ausilio al percorso di affinamento e/o approfondimento delle scelte di piano.

Nel documento preliminare questa sezione è stata utile per sviluppare una prima analisi di sostenibilità degli orientamenti di piano e per segnalare quali eventuali elementi di attenzione fosse opportuno assumere per orientare il sistema di strategie e di azioni di piano.

A seguire si compie la “definitiva” analisi della sostenibilità ambientale degli obiettivi di piano, attraverso l’ausilio di una matrice nella quale il livello di sostenibilità degli obiettivi di piano è articolato in cinque livelli di giudizio:

 **effetti positivi**

 **effetti potenzialmente positivi**

 **effetti potenzialmente negativi**

 **effetti negativi**

situazioni in cui la valutazione dei potenziali impatti non è prevedibile

obiettivi del PSC	Contenimento del consumo di suolo					Riqualificare e rigenerare gli spazi e le attrezzature pubbliche			valorizzare il ricco patrimonio storico e paesaggistico		Potenziare il settore turistico - ricettivo		Avviare un programma di riqualificazione diffusa					
	rendere coerenti le previsioni di piano con l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, dall'altro, con l'attuale andamento demografico che evidenzia una progressiva contrazione della popolazione residente e un invecchiamento della stessa popolazione, con l'assetto relativo al rischio geologico e idrogeologico;	compattare la forma urbana mediante, il completamento della figura ineditiva, la precisazione dei margini urbani, l'eventuale densificazione dei suoli già edificati anche mediante meccanismi compensativi e misure di incentivazione	puntare sulla densificazione edilizia associata alla riqualificazione del patrimonio abitativo all'interno del territorio già trasformato. Ciò al fine di dare risposta alle esigenze di adeguamento delle condizioni abitative di una popolazione ormai stabilizzata o in contrazione;	mantenere le residue previsioni di espansione residenziale al fine di allocare diritti edificatori che possono derivare da misure di compensazione urbanistica (alternativa alle tradizionali procedure espropriative) o dal trasferimento di diritti edificatori derivanti da aree di riqualificazione paesaggistica e ambientale	formulare un disegno urbano basato sulle esigenze di rigenerazione ecologica del suolo (a partire dalle reti ecologiche locali e dalla maglia verde urbana ad esse connessa) oltre che della sua conservazione	mantenere e valorizzare la porosità del tessuto edilizio dell'area centrale (vuoti urbani, ville storiche, aree per servizi non edificate, case del reticolo idrico, ecc.) per la costruzione di una microrete ecologica con funzione di equilibrio ambientale e di miglioramento del microclima e con funzione di integrazione, inclusione e ricucitura tra i diversi quartieri e ambiti del territorio comunale	aggiornare le previsioni urbanistiche sia con la programmazione comunale in atto sia con gli interventi infrastrutturali già realizzati o in fase di realizzazione o programmazione (ad esempio la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo mare verso ovest);	potenziare l'offerta di servizi pubblici al fine di rafforzare il ruolo di polo di interesse territoriale di Tropea	individuare gli elementi di maggiore interesse storico-paesaggistico promuovendo una politica volta alla loro tutela e valorizzazione	introdurre misure di incentivazione per il trasferimento di diritti edificatori dalle aree di maggiore interesse paesaggistico e di valorizzazione turistica	potenziare l'offerta di aree da destinare alle attività ricettive anche mediante la modifica delle precedenti previsioni relative alle aree di espansione	convertire le aree di espansione ancora non attuate del PRG vigente per l'insediamento di attività funzionali alle attività economiche e, in particolare all'insediamento di strutture ricettive alberghiere	valorizzare il porto e le aree ad esso limitrofe	promuovere la riqualificazione edilizia mediante la semplificazione delle procedure attuative e l'utilizzo di misure di incentivazione	promuovere la riqualificazione urbanistica mediante l'introduzione di ambiti di trasformazione riferite alle aree di maggior degrado e ai principali nodi urbani	promuovere la riqualificazione paesaggistica e ambientale mediante la salvaguardia del territorio non urbanizzato e la valorizzazione degli ambiti di maggiore interesse paesaggistico	introdurre i principi della perequazione e compensazione urbanistica in coerenza con la legge urbanistica regionale della Calabria	introdurre il principio della indifferenza funzionale per aumentare la mixité dei quartieri e garantire l'incremento delle funzioni insediabili all'interno degli edifici
Obiettivi di sostenibilità ambientale																		
Minimizzazione del consumo di suolo																		
Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate																		
Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici																		
Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni																		
Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio																		
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici	Il tema è affrontato dai criteri qualitativi e prestazionali definiti per la città consolidata (specificato nel Regolamento urbanistico Edilizie)																	
Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia	Il riferimento è al Piano Energetico Comunale e alle deliberazioni comunali in tema di Patto dei Sindaci e temi energetici																	
Contenimento dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni dei gas climalteranti	Il tema attiene alla strumentazione di settore e alle interlocuzioni con i soggetti gestori delle infrastrutture impattanti																	
Contenimento dell'inquinamento acustico	Il tema è normativamente disciplinato da leggi nazionali e oggetto di istruttoria tecnica da parte degli enti preposti																	
Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici	Il tema è normativamente disciplinato da leggi nazionali e oggetto di istruttoria tecnica da parte degli enti preposti																	
Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti solidi urbani	Il tema non è nello spazio di azione dello strumento urbanistico																	

Tabella SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

8.6 Considerazioni sull'analisi di sostenibilità

Dall'analisi effettuata emerge come il sistema di obiettivi di piano riscontra complessivamente in modo positivo i criteri di sostenibilità ambientale, evidenziandone l'adesione programmatica e un potenziale perseguimento attraverso l'implementazione delle scelte di piano.

Gli obiettivi di piano sono stati affinati, anche grazie al contributo valutativo in ambito di procedura VAS. In fase di Progetto preliminare alcuni temi erano maggiormente affrontati rispetto ad altri; alcuni temi non erano stati ancora affrontati. Ad oggi, stante una valutazione positiva, è peraltro da mettere in conto come il PSC, in quanto documento avente contenuto programmatico oltre che pianificatorio, in ragione del quadro normativo e delle consolidate pratiche di pianificazione di livello comunale, abbia uno specifico campo di azione che non sempre è quello opportuno per sviluppare con completezza i temi più specifici di sostenibilità ambientale di riferimento.

Rimane opportuno il riferimento in fase attuativa, alla strumentazione di carattere locale e sovra locale, che restituisce adeguati indirizzi e dispositivi di coerenza e conformità, è elemento di ulteriore integrazione ambientale dei processi di trasformazione territoriale.

9. STIMA DEGLI IMPATTI GENERATI DAL PIANO. VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

9.1 Metodo

Coerentemente con le premesse metodologiche, questo passaggio valutativo è relativo:

- ↘ alla verifica di coerenza interna delle scelte di piano
- ↘ alla valutazione ambientale (che tipo di impatti, quanto significativi, come mitigabili ..) delle scelte progettuali relative alle aree di trasformazione urbana e alle azioni dispositive del PSC

Tali valutazioni, complessivamente, hanno la funzione di:

- ↘ individuare più nello specifico quali siano i fattori di potenziale impatto di quella azione sulle criticità e sensibilità territoriali in essere e l'eventuale effetto cumulativo
- ↘ fornire indicazioni e suggerimenti circa le misure che opportunamente potrebbero essere prese per attenuare tali impatti.

9.2 Le azioni di piano

Le proposte progettuali del PSC sono riportate nel capitolo 7.2 del presente Rapporto Ambientale oltre che nella relazione illustrativa del PSC stesso.

Le azioni di piano possono essere ricondotte ad alcuni specifici ambiti di intervento:

- l'ambito della conservazione dei valori storico culturali
- l'ambito della rigenerazione urbana ed edilizia
- l'ambito dell'insediamento delle strutture ricettive
- l'ambito del potenziamento delle strutture turistiche
- l'ambito della riqualificazione del litorale
- l'ambito della transizione tra città e territorio rurale
- l'ambito della conservazione del patrimonio ambientale e agricolo

9.3 La verifica della coerenza interna delle azioni di piano

Questo passaggio è funzionale a verificare la compatibilità e la congruenza tra gli obiettivi dichiarati dal piano e le determinazioni più specifiche che lo stesso definisce, in modo da verificare quanto le scelte più specifiche di piano (azioni) siano coerenti con lo scenario programmatico (obiettivi e strategie) di riferimento.

La verifica è effettuata attraverso una matrice a doppia entrata che incrocia gli obiettivi di piano con le tipologie di azioni di Piano. La verifica è articolata attraverso didascalie verbali, mentre la campitura della cella segnala sinteticamente le seguenti tipologie di giudizio:

-  **piena coerenza**, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivo di piano e tipologia di azione
-  **coerenza potenziale, incerta e/o parziale**, quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
-  **incoerenza**, quando si riscontra non coerenza tra obiettivi e azione del DdP
-  **non trattato/considerato**, quando a un certo obiettivo di piano non corrisponde alcuna azione specifica

obiettivi del PSC	Contenimento del consumo di suolo		Riqualificare e rigenerare gli spazi e le attrezzature pubbliche		valorizzare il ricco patrimonio storico e paesaggistico		Potenziare il settore turistico - ricettivo		Avviare un programma di riqualificazione diffusa									
	rendere coerenti le previsioni di piano con l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo, dall'attuale andamento demografico che evidenzia una progressiva contrazione della popolazione residente e un'invecchiamento della stessa popolazione, con l'assetto relativo a rischio geologico e idrogeologico;	contattare la forma urbana mediante il completamento della figura ineditiva, la precettazione dei margini urbani, l'eventuale densificazione dei suoli edificati anche mediante meccanismi compensativi e misure di incentivazione;	puntare sulla densificazione edilizia associata a riqualificazione del patrimonio abitativo all'interno del territorio già trasformato. Ciò al fine di dare risposta alle esigenze di adeguamento delle condizioni abitative di una popolazione ormai stabilizzata in contrazione;	mantenere le residue previsioni di espansione residenziale e di fine di allacare diritti edificatori che possono derivare da misure di compensazione urbanistica alternativa alle tradizionali procedure espropriative) o dal trasferimento di diritti edificatori derivanti da aree di riqualificazione paesaggistica e ambientale;	formulare un disegno urbano basato sulle esigenze di rigenerazione ecologica del suolo (a partire dalle reti ecologiche locali e dalla maglia verde urbana ad esse connessa) oltre che della sua conservazione;	mantenere e valorizzare la parcella di tessuto edilizio dell'area centrale (suoli urbani, vie storiche, aree per servizi non edificate, arte del reticolo idrico, ecc.) per la costruzione di una microrete ecologica con funzione di equilibrio ambientale e di miglioramento del microclima e con funzione di integrazione, inclusione e ricucitura tra diversi quartieri e ambiti del territorio comunale;	aggiornare le previsioni urbanistiche sia con la programmazione comunale in atto sia con gli interventi infrastrutturali già realizzati o in fase di realizzazione o programmazione (ad esempio la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo mare verso ovest);	potenziare l'offerta di servizi pubblici a fine di rafforzare il ruolo di polo di interesse territoriale di Trapani;	individuare gli elementi di maggiore interesse storico-paesaggistico promuovendo una politica volta a la loro tutela e valorizzazione;	introdurre misure di incentivazione per il trasferimento di diritti edificatori dalle aree di maggiore interesse paesaggistico e di valorizzazione turistica;	potenziare l'offerta di aree da destinare alle attività ricettive anche mediante la modifica dei precedenti previsioni attive e le aree di espansione;	convertire le aree di espansione ancora non attuate del PRG vigente per l'insediamento di attività funzionali alle attività economiche e, in particolare al "insediamento di strutture ricettive alberghiere";	valorizzare il porto e le aree ad esso limitrofe;	promuovere la riqualificazione edilizia mediante la semplificazione delle procedure attuative e l'utilizzo di misure di incentivazione;	promuovere la riqualificazione urbanistica mediante l'introduzione di ambiti di trasformazione riferite alle aree di maggior degrado e ai principali nodi urbani;	promuovere la riqualificazione paesaggistica e ambientale mediante la salvaguardia del territorio non urbanizzato e la valorizzazione degli ambiti di maggiore interesse paesaggistico;	introdurre i principi di perequazione e compensazione urbanistica in coerenza con la legge urbanistica regionale della Calabria;	introdurre il principio della tridimensionalità funzionale e per aumentare la mixité dei quartieri e garantire l'incremento delle funzioni residenziali all'interno degli edifici;
Azioni di piano																		
Ambito della conservazione dei valori storico culturali																		
• tutela degli immobili di pregio;																		
• riqualificazione degli spazi pubblici;																		
• riqualificazione delle facciate degli edifici anche mediante specifiche misure di incentivazione;																		
• riuso degli edifici esistenti mediante l'incremento della mixité funzionale degli edifici.																		
Ambito della rigenerazione urbana ed edilizia																		
• avviare la rigenerazione urbanistica ed edilizia degli edifici esistenti mediante specifiche misure di incentivazione (via Ruffo e via Libertà);																		
• incrementare il verde in funzione della realizzazione di una microrete ecologica (incremento delle aree permeabili, rafforzamento delle alberature lungo strada);																		
• preservare l'intervisibilità verso il centro storico al fine di non alterare la vista dello skyline del centro storico;																		
• incrementare le aree da destinare a parcheggi con il doppio fine di realizzazione di nuova offerta di sosta a sostegno del centro storico e di liberare parte dello spazio stradale dalla sosta lungostada al fine di individuare nuovi spazi pedonali alberati;																		
Ambito dell'insediamento delle strutture ricettive																		
• realizzazione di nuove strutture alberghiere;																		
• rafforzamento della vegetazione al fine di formare un parco degli alberghi;																		
• incremento delle connessioni ciclopedonali a partire dal percorso in programmazione lungo il bordo della folesia;																		
• rafforzamento delle aree di sosta per l'accesso al mare.																		
Ambito del potenziamento delle strutture turistiche																		
• incremento delle attrezzature turistiche mediante l'utilizzo dell'area immediatamente a sud del porto;																		
• valorizzazione dell'edificio dell'ex preventivo;																		
Ambito della riqualificazione del litorale																		
• avviare un programma di trasferimento delle strutture edilizie esistenti mediante misure di incentivazione (trasferimento di volume);																		
• rafforzare gli accessi al mare;																		
• realizzare un lungo mare mediante il quale potenziare la mobilità ciclopedonale;																		
• realizzare aree di sosta per l'accesso agli stabilimenti balneari;																		
• avviare la redazione del Piano Comunale di Spiaggia.																		
Ambito della transizione tra città e territorio rurale																		
• delimitare i nuclei edificati al fine di bloccare la loro ulteriore espansione;																		
• avviare la rigenerazione degli edifici esistenti;																		
• incrementare la dotazione a verde sul modello della "città giardino".																		
Ambito della conservazione del patrimonio ambientale e agricolo																		
• salvaguardare lo sviluppo terrazzato verso il Poro a sud determinato da sbalzi e da sbalzi e pianure, favorevole a tutte le attività agricole per il diverso clima e con i terreni in pendenza tale da non creare ristagno;																		
• delimitare i nuclei rurali esistenti favorendo l'utilizzo degli edifici esistenti per attività agrituristiche;																		
• limitare l'edificazione alle sole necessità di conduzione agricola del terreno;																		

9.4 Considerazioni conclusive

La verifica di cui alla matrice rimarca come le specifiche determinazioni contenute nel PSC manifestino una sostanziale coerenza con gli obiettivi da cui discendono e non emergono condizioni di incoerenza.

In merito alla presenza di situazioni che manifestano una coerenza "incerta, potenziale e/o parziale" tra obiettivi e azioni, valgono le considerazioni già espresse in ordine alla necessità che vengano predisposti strumenti di indirizzo e regolativi (che in parte stanno nel REU) relativamente ad una gestione "sostenibile" della fase attuativa, in modo che quanto ad oggi è necessariamente valutato come "incerta, potenziale e/o parziale" possa essere indirizzato in fase attuativa a condizioni di qualità e impatti sostenibili.

La situazione definita come incerta, potenziale e/o parziale significa che c'è una coerenza indiretta tra obiettivi e azioni che deve essere precisata e indirizzata in fase attuativa.

10. II MONITORAGGIO

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *"il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale"*.

Per assicurare un adeguato sistema di monitoraggio è opportuno organizzare tali misure in uno specifico Piano di Monitoraggio che definisca le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del Piano (indicatori prestazionali);
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.

Pertanto il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (**monitoraggio del contesto**), attraverso gli indicatori di contesto, direttamente relazionati agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il monitoraggio dell'evoluzione del contesto tiene conto dell'insieme delle trasformazioni in atto sul territorio, disegna la loro evoluzione a partire dal momento in cui è stata effettuata l'analisi di contesto per il rapporto ambientale.
- la registrazione degli effetti dell'attuazione del piano (**monitoraggio del piano**), tramite indicatori prestazionali. Essi descrivono le azioni messe in atto dal PSC anche in relazione agli obiettivi di sostenibilità; in tal modo sarà possibile verificare il grado di attuazione del piano e quindi il conseguente perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nello stesso definiti.
- la descrizione delle modalità di correlazione tra gli indicatori di contesto, ove popolati, e di piano.

Esso dovrà inoltre descrivere in maniera esaustiva:

1. gli obiettivi ambientali di programma e gli effetti ambientali da monitorare;
2. le fonti conoscitive esistenti e i database informativi a cui attingere per la definizione ed il popolamento degli indicatori;
3. le modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
4. i soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
5. la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio.